



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 marzo 2014

VERBALE

N. 11

L'anno 2014, il giorno 18 del mese di Marzo alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 75045 del 13/03/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GRAVI EPISODI DI AGGRESSIONE ACCADUTI NEI CONFRONTI DI ASSISTENTI SOCIALI DIPENDENTI DEL COMUNE DI GENOVA

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. In premessa devo dire che ogni atto di violenza, qualunque sia la motivazione, deve essere ovviamente condannato, quindi credo che questa sia un'occasione utile per esprimere condanna rispetto ai danni fisici e psicologici che operatori che facevano il loro lavoro hanno subito ed ancora oggi subiscono. Tali atti, ovviamente, mettono in evidenza una situazione di

grave difficoltà, come peraltro testimoniato dalla manifestazione di ieri, così come dai colloqui intercorsi tra gli Assessori e i sindacati.

Io credo che ci siano due ordini di problemi, e chiedo alla Giunta di esprimersi in tal senso. Sicuramente, il problema immediato che emerge dall'osservazione di questi fenomeni, ripetuti in un arco di tempo molto breve, molto stretto, è la difficoltà per quanto riguarda la garanzia della sicurezza dei lavoratori, in questo caso degli assistenti sociali, che spesso sono in prima linea, che spesso svolgono attività di *front office*. Sicuramente uno è il problema della sicurezza, ma vorrei anche dire che questo problema della sicurezza è ancora più forte oggi, perché questi operatori si trovano a dover raccogliere, arginare ed in qualche modo tentare di realizzare, rispetto alla richiesta dell'utenza, una risposta che spesso è mancante di possibilità da parte del Comune di Genova, non solo a causa della disponibilità dello stesso, ma sicuramente anche dei mancati trasferimenti dal livello centrale, ebbene, la mancanza di risposte unita all'impossibilità di rispondere a situazioni di crisi e di difficoltà in cui versano intere famiglie, legate alla disoccupazione, legate anche ad eventi che forse un tempo erano meno diffusi, meno fatti presenti all'Amministrazione comunale, la mancanza di possibilità di risposta, che forse un tempo era più facile dare, e la difficoltà delle persone a permanere in una situazione di crisi, che è molto più diffusa che in passato, ebbene, credo che questo sia un altro aspetto che chiama in causa l'Amministrazione ed il Consiglio, in previsione dell'approvazione del prossimo bilancio, di cui sappiamo che le risorse per il sociale e per i servizi sono in grossa difficoltà per tutta una serie di problemi che sicuramente affronteremo nelle prossime commissioni consiliari.

Pertanto, chiedo alla Giunta di chiarire la sua posizione per quanto riguarda il problema della sicurezza, quindi azioni immediate eventualmente proposte, sia per quanto riguarda la consapevolezza che bisogna dare delle risposte alle persone, che non si può non garantire le risposte e non garantire coloro che devono dare risposte, risposte che non hanno. Grazie”.

ASSESSORE FRACASSI

“Grazie, Presidente. L'argomento sollevato dalla consigliera Lodi è di massima importanza e sotto la massima attenzione da parte di tutti noi.

L'argomento della sicurezza è molto complesso, perché effettivamente si interseca con tantissimi altri temi. Innanzitutto, il tema che ha toccato la consigliera: che cosa offre il servizio sociale territoriale, cioè dobbiamo dare una comunicazione corretta in modo che i cittadini sappiano effettivamente quali sono i servizi offerti, perché sono tanti i servizi offerti, però è necessario che il cittadino abbia chiaro quali sono, e non si incorra nell'errore di comunicare un'aspettativa presso i cittadini, aspettativa che poi viene frustrata.

Questo è il primo aspetto. Il secondo aspetto, ancora più complicato, consiste nel fatto che il servizio sociale professionale è in prima linea rispetto ad interventi concordati con molti altri servizi, che sono in particolare i servizi socio-sanitari della Asl e quelli dei tribunali ordinari e dei minori e della Procura. Gli interventi che riguardano il disagio minorile sono di estrema delicatezza, per cui noi abbiamo bisogno di non essere soli. Da questo punto di vista, la Giunta si impegna per andare verso una sempre maggiore integrazione socio-sanitaria, e per chiedere alla Regione e all'Asl maggiori investimenti di risorse, soprattutto professionali, per quanto riguarda il sostegno alla famiglia e ai minori in difficoltà. In questo modo, si riesce a fare politiche di prevenzione, non solo politiche di riparazione, che poi purtroppo comportano l'allontanamento dei minori.

Vi sono poi delle misure immediate, che abbiamo già da tempo – purtroppo sono intervenuti fatti nuovi – avviato. Avevamo cioè avviato tutta una serie di lavori degli uffici coordinati, quindi ufficio benessere professionale, quello dell'organizzazione e della sicurezza, i servizi sociali e i segretari dei municipi per riprendere tutte le procedure sulla sicurezza che erano già state messe in campo nel 2010, per vedere come questa abbiano funzionato, vederne i risultati, ed eventualmente andare ad una loro riforma.

Dobbiamo difendere il fatto che i servizi sociali territoriali sono degli uffici pubblici frequentati da cittadini anche fragili, quindi devono essere protetti. In tal senso, l'Avvocatura avvierà un esposto alla Procura per denunciare le aggressioni avvenute, soprattutto le ultime, peraltro perpetrate da un gruppo di cittadini.

Abbiamo quindi in mente questo lavoro congiunto di tutti gli uffici di cui parlavo prima, che andrà a rivedere tutte le procedure della sicurezza, che andrà comunque ad una revisione dell'impianto organizzativo, che vede il nostro impianto organizzativo interno, ma anche il nostro impianto organizzativo in relazione ai servizi socio-sanitari e, ovviamente, anche dal punto di vista logistico, perché comunque esistono delle sedi che, per loro natura, non sono idonee. Nonostante le difficoltà, noi speriamo di superare questi problemi e cercare delle sedi adeguate al lavoro dei servizi sociali. Grazie”.

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore che ci ha fornito delle notizie sicuramente rassicuranti sul fronte dell'operazione di messa in sicurezza dei servizi, e sul fronte della chiarezza nei confronti dei cittadini che afferiscono ai servizi pubblici, che sicuramente hanno dei diritti, ma anche un dovere di rispetto dell'agire professionale.

Inoltre, dato che gli episodi si sono verificati non solo con riferimento a situazioni riguardanti minori, ma il primo episodio nello specifico riguardava la

Il punto n. 2 dell'ordine del giorno reca una delibera proposta Giunta al Consiglio 33 – Proposta n. 5 del 20 febbraio 2014, con preventivo assenso per la promozione di una modifica in itinere al progetto preliminare di PUC, finalizzata ad allineare la cartografia al Piano di Bacino del Torrente Bisagno, e contestuale approvazione di variante edilizia del progetto di impianti sportivi su area di proprietà comunale in località Sant'Antonino.

Il punto n. 3 dell'ordine del giorno reca delibera proposta Giunta al Consiglio 492 – Proposta n. 6 del 27 febbraio 2014 – Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio in merito all'esecuzione della sentenza n. 2249/13 emanata dal Tribunale di Genova a seguito della causa promossa dalla signora Carrossino Anna relativa ai danni provocati dalla rottura dello scarico di una caditoia stradale in via alla Soria a Genova Crevari.

È poi iscritta una mozione avente ad oggetto: criteri e agevolazioni iscrizione istituti scolastici, presentata dalla consigliera Lauro; infine, un'interpellanza sul recupero del Forte di San Martino, presentata dal consigliere De Benedictis.

Ho riassunto così quella che sarà la parte del Consiglio comunale successiva a questa prima fase dedicata alle interrogazioni a risposta immediata.

Ha chiesto la parola il consigliere Gioia. Ne ha facoltà”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Con tutta la sua buona volontà, ha cercato di prendere un po' di tempo leggendo quelle che sono le pratiche oggi iscritte all'ordine del giorno, ma reputo vergognoso che alle 14.00 sia convocato il sesto Consiglio d'Italia e che nessuno degli Assessori che dovrebbero essere presenti in Aula lo sia.

Pertanto, io, che non ho neanche una pratica iscritta, che sono qui presente per rispetto al ruolo istituzionale e per rispetto nei confronti dei colleghi che, insieme a tanti altri, sono qui presenti, le chiedo intanto di sospendere; inoltre, quando alle 15.00 sarà ufficialmente aperta la seduta di Consiglio, di convocare una Conferenza Capigruppo, perché credo che questa circostanza sia responsabilità anche delle forze politiche con riferimento ad un atteggiamento che certamente non è dignitoso da parte della Giunta nei confronti dei Consiglieri. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie. Credo che la proposta del consigliere Gioia sia assolutamente interessante. Ritengo non solo di interrompere ora i lavori, perché è imbarazzante rimanere in Aula per guadagnare tempo anziché per lavorare, ma sarà mia cura non solo convocare la Conferenza Capigruppo, ma invitare, se

sarà presente, il Sindaco o in sua vece il Vicesindaco, perché si tratta di una riflessione relativa agli Assessori stessi.

Arriva proprio in questo momento un Assessore della Giunta, che ringraziamo per essere venuta, non dobbiamo prendercela con lei che comunque è arrivata, quindi possiamo andare avanti con i lavori. Pertanto, slittiamo la seconda interrogazione a risposta immediata, la terza la rimandiamo ad un momento successivo, e passo alla quarta, precisamente quella proposta dal consigliere Baroni, al quale do la parola per l'illustrazione. Prego”.

XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
BARRIERE ARCHITETTONICHE: PROBLEMI NEI
SEGGI ELETTORALI

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Devo giustificare l'assessore Fiorini, perché l'ho incontrata per le scale e gentilmente mi ha detto che stava andando di corsa a mangiare un panino...”.

(Intervento fuori microfono)

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Le donne sono difficilissime da governare... queste quote rosa! In passato avevo già posto il tema di questa interrogazione all'attenzione dell'assessore Fiorini, per quanto riguarda il problema delle barriere architettoniche presenti in molti seggi elettorali. Siccome ormai la disaffezione del popolo nei confronti della politica è abbastanza evidente, viste anche le ultime statistiche, secondo me, bisognerebbe cercare di favorire il più possibile l'esercizio del voto da parte delle persone più anziane, magari con molti acciacchi o con qualche problema molto più serio, consentendo loro di andare a votare con una certa facilità.

È vero che esiste una legge che risale al 1991, a seguito della quale il Comune ha predisposto una serie di seggi privi di barriere architettoniche, però per accedere a questo servizio, a questi seggi, oltre a dovere esibire la tessera elettorale, occorre l'attestazione medica rilasciata dall'autorità sanitaria competente che certifichi la ridotta deambulazione dell'elettore. Dobbiamo tenere presente che un cittadino per potere andare a votare non ha poi tutta questa voglia di andare farsi fare un certificato, a sottoporsi ad una visita.

Pertanto, le chiedo semplicemente di prestare attenzione a questo problema. A tal proposito, cito il caso di un seggio che frequento in quanto abito in quella zona, situato al terzo piano di una scuola elementare, dove ci sono cinque seggi, se non erro, con esattamente sei rampe di scale da fare. Su ogni pianerottolo di queste rampe sono state messe delle seggiole, in modo che l'elettore a tappe, come al Giro d'Italia, si avvicini pian piano ed entro le 14.00 del giorno dopo riesca a votare.

Ho presentato questo articolo 54 perché moltissime persone della mia zona, che conosco, che frequentano questa scuola per andare a votare mi hanno sottoposto per l'ennesima volta questo problema, ed io per l'ennesima volta mi sento in dovere di proporlo come domanda, che, secondo me, potrebbe avere delle soluzioni molto, molto semplici.

Assessore, le chiedo che cosa ne pensa lei e se ha intenzione di fare qualcosa, oppure se mi rimanda alla legge del 1991, di 25 anni fa, grazie alla quale un cittadino, prima di andare a votare, deve andare dal medico, farsi fare un certificato e poi farsi accompagnare. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Baroni per avere sollevato questo tema, che ha grande rilevanza per il mio ufficio, perché, come sapete, io assommo sia la responsabilità per l'ufficio accessibilità sia la responsabilità per quanto riguarda l'organizzazione dei seggi elettorali, quindi mi sembra che quest'incrocio possa essere particolarmente felice. Spero che lo sia per favorire una sempre migliore attenzione su questo tema.

Il Comune di Genova, però, in realtà, ha sempre avuto quest'attenzione, da ben prima che intervenissero le norme cui faceva riferimento il consigliere Baroni. Infatti, anche in assenza di norme, fin dal 1972, il Comune di Genova aveva iniziato a spostare tutta una serie di seggi al piano terra.

Desidero fornire qualche dato al Consiglio affinché abbia chiaro quali sono i numeri e le ubicazioni dei seggi elettorali. Nell'ultima tornata elettorale, quella del 24 e 25 febbraio 2013, il numero di sezioni situate al piano terreno per favorire il voto delle persone con difficoltà di deambulazione, per la gran parte anziane, ma anche portatori di *handicap*, era di 174. Il numero dei seggi per disabili, quindi con accesso fruibile anche da persone portatrici di grave *handicap*, era di 126, quindi il 20 per cento dei seggi, numero che comunque miriamo ad incrementare. Mentre nel 1991 complessivamente avevamo solo 60 seggi accessibili. In questi anni, quindi, un percorso è stato fatto, e cerchiamo di andare avanti su questo tema.

Esiste quindi la possibilità di presentare una domanda motivata per le persone con difficoltà di deambulazione perché possano esprimere il loro voto in un seggio a piano terra, ma per farlo non c'è bisogno di certificazione medica,

quindi è una procedura piuttosto semplice, che può essere fruita anche dalle persone anziane con le comuni difficoltà ad affrontare, come ricordava il consigliere Baroni, una o più rampe di scale particolarmente scoscese.

L'organizzazione interna dell'ufficio elettorale consente di inoltrare domanda per la fruizione di un seggio accessibile anche nel giorno stesso dell'accesso al voto, attraverso provvedimenti che vengono adottati dalla commissione elettorale, quindi ci si può recare a votare in un seggio a piano terra, accessibile, anche se il proprio seggio di riferimento sarebbe un altro, proprio per venire incontro ai cittadini che hanno queste difficoltà.

Le norme di riferimento sono la legge n. 15 del 1991 e la legge n. 104 del 1992, che sono state introdotte proprio per favorire la massima espressione del voto in capo alle persone con difficoltà.

Un altro modo che il Comune di Genova ha scelto per andare incontro alle persone che hanno difficoltà di deambulazione ed ai disabili è stato un servizio di trasporto, accessibile su prenotazione, anche avvalendosi di cooperative sociali che possono dare concretamente una mano nel trasporto fisico di chi non può altrimenti raggiungere il seggio. Se non erro, per questo servizio è necessario il certificato medico. Si tratta, però, di un servizio evidentemente diverso rispetto al chiedere di potere esprimere il proprio voto presso un seggio accessibile.

Nella prossima tornata elettorale, noi pensiamo di implementare questo servizio ampliando le fasce orarie di ricezione delle richieste di trasporto, proprio perché ci siamo resi conto che le persone avevano la necessità di contattarci in fasce orarie più ampie per sollecitare questo tipo di servizio.

Abbiamo cercato di stare attenti anche alla comunicazione, quindi abbiamo pubblicato sul sito istituzionale dell'ufficio elettorale tutta l'ubicazione dei seggi accessibili, nonché la modulistica per richiedere di accedere ad un seggio più comodo.

Nel periodo elettorale inseriamo anche le informazioni per poter contattare i nostri uffici per chiedere il trasporto gratuito per anziani o disabili.

Vorrei sottolineare inoltre che nel 2011 abbiamo partecipato ad un progetto pilota avente ad oggetto 'Ottimizzazione logistica ed accessibilità dei plessi elettorali', i cui risultati sono consultabili sul sito *internet* del Comune di Genova.

Per concludere, sperando di avere risposto alla sollecitazione molto, molto opportuna del consigliere Baroni, è stata posta in essere una serie di ricognizioni periodiche con la collaborazione delle aree tecniche municipali sui plessi interessati, per individuare un numero sempre maggiore di seggi che siano accessibili, in modo da avere un numero sempre maggiore di aule accessibili da mettere a disposizione per il voto. La seconda azione è stata il potenziamento delle pedane e degli scivoli da posizionare negli accessi, quando non è possibile fare interventi strutturali. La terza azione, quella cui faceva

riferimento il consigliere Baroni, è stata fornire delle minime postazioni di ristoro, quindi delle panche o delle seggiole, dove le persone possano in qualche modo effettuare delle tappe. Infine, la massima diffusione della modulistica e delle informazioni sull'accessibilità dei seggi. Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Innanzitutto, ringrazio l'Assessore per l'attenzione che ha già dimostrato nei confronti di questo problema.

Vorrei sottolineare che per far sapere alla cittadinanza queste novità, oltretutto sul sito del Comune, vista peraltro la fascia di età interessata, sarebbe opportuno comunicarle anche attraverso organi di stampa che siano accessibili a tutti, in modo che la gente sappia.

Per quanto riguarda i disabili portatori di *handicap*, sarebbe importante informarli. Siccome voi sapete chi sono, perché ovviamente risultano ai vostri elenchi, perché ce li avete, sarebbe opportuno andare a dirglielo, facendo un gesto che li invogli ad uscire da casa per andare a votare, quindi prendendo voi l'iniziativa.

Infine, le situazioni più gravi, ripeto, lei che non è di quelle parti forse non lo sa, ma se ha occasione di andare sulla passeggiata a mare, guardi in Piazza Duca degli Abruzzi a Nervi, vedrà che un conto è la rampa di tre scalini, altro sono tre o quattro piani. Si tratta di una situazione che, secondo me, è una delle più gravi dal punto di vista della logistica. Le chiedo di prestarle più attenzione, almeno rendendo il piano terra accessibile ai cittadini impossibilitati a salire al terzo piano. Grazie”.

XCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DISINFESTAZIONE PROCESSIONARIA NEI
GIARDINI PUBBLICI

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Sono già usciti degli articoli di giornale molto interessanti, successivi alla mia richiesta.

Assessore, le mamme, ma anche i proprietari di cani, che frequentano i giardini pubblici sono molto preoccupate, perché ci sono delle vere e proprie invasioni da parte di quest'animale, che c'è sempre stato, ma non in questa misura. Si tratta di un animale infestante che si moltiplica. È un bruco peloso che procura prurito nei bambini che magari giocano sotto le piante. Questi bruci

cadano dalle piante, sono urticanti anche per gli animali, provocano allergie e prurito agli occhi, stanno diventando molto pericolosi, tant'è che soggetti già allergici non possono più frequentare i giardini pubblici proprio a causa di questa presenza. Posso nominarvi tanti giardini, ma in particolare Villa Gruber in Castelletto, dove bisogna stare molto attenti a passare sotto le piante, perché cade la processionaria.

Vorrei sapere se l'Assessore ha già incaricato gli uffici di fare una ricerca per sapere se ci sono dei territori che hanno più bisogno di altri di essere disinfestati, o se intende procedere ad una disinfestazione totale.

Ci interessa conoscere la sua posizione in merito. Immagino che lei lo sapesse già, però ci premeva segnalarle questo problema che sta diventando un incubo, come dice giustamente il giornalista. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. Innanzitutto mi scuso con il Consiglio per il ritardo, chiedo perdono.

La processionaria è una larva collegata alla famiglia delle farfalle, un fenomeno naturale, per cui queste farfalle fanno i loro nidi sugli alberi, in particolare sui pini, però, a seguito delle temperature particolarmente calde di quest'inverno, è successo che in alcuni casi questi nidi si sono aperti, quindi le processionarie sono scese, determinando un fenomeno che ha raggiunto proporzioni importanti a Villa Scassi a Sampierdarena, di cui ha parlato anche la stampa. Pertanto, Aster, insieme con la Protezione Civile, ha deciso di chiudere una parte del parco, una parte per fortuna non importante, lontana dai giochi, comunque, per precauzione nei confronti dei bambini e degli animali che circolano nel parco, si è deciso di recintare la zona interessata, in particolare i due alberi dove sono stati rilevati questi nidi.

La lotta alla processionaria è affidata ad Aster che, nell'ambito del contratto di servizio, ha anche il compito di condurre la lotta a questo tipo di larve. Tra i metodi consentiti, Aster ha scelto di utilizzarne uno che sostanzialmente consiste nell'avvelenare le foglie di cui si cibano le larve, naturalmente senza disperdere elementi tossici nell'ambiente. Nel caso di Villa Scassi, evidentemente il trattamento non era stato fatto di recente, quindi l'intervento ha riguardato, una volta individuate, la rimozione delle larve e il monitoraggio dei nidi.

Come dicevo, uno dei compiti di Aster è il monitoraggio delle zone sensibili, quindi scuole, giardini chiusi e parchi. Lei mi segnala un problema analogo anche a Villa Gruber, sarà mia cura chiedere ad Aster di intervenire anche lì.

Per quanto riguarda gli effetti, sono quelli ricordati dalla Consigliera, quindi effetti urticanti, che possono creare preoccupazione per gli animali, in quanto, in caso di ingestione, ci possono essere effetti più importanti.

Non è un problema da sottovalutare, pertanto, ritengo che la Protezione Civile ed Aster abbiano fatto bene ad intervenire a Villa Scassi chiudendo una parte del parco. Grazie”.

Dalle ore 14.32 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

LAURO (P.D.L.)

“L’importante è che poi non chiediamo i parchi perché non siamo in grado di ripulirli dalle processionarie, perché sarebbe inaccettabile. Posso capire che se ne chiuda una parte per poter pulire in un determinato momento, ma non di più, perché già chiudiamo i vincoli, già chiudiamo tutto perché non siamo in grado di pulire, se chiudiamo anche i parchi perché non siamo in grado di togliere questi bruchi, siamo veramente rovinati.

La ringrazio, Assessore, di avere accolto la mia esperienza a Villa Gruber, dove sono stata chiamata dai cittadini. I cittadini di Sampierdarena hanno chiesto ad Aster di intervenire su Villa Scassi, ma c’è anche Nervi. Aster deve fare dei sopralluoghi, delle segnalazioni ed una pulitura ovunque, perché il caldo a maggior ragione colpisce i giardini, anche a Pegli, anche quelli vicino al mare. Pertanto, Assessore, non è un problema da poco. È importante che venga pulito ovunque, in qualsiasi zona della città, perché spesso i cittadini non arrivano a denunciare questo problema perché non hanno un colloquio con le istituzioni. È tutto in mano sua, ad Aster, però fate fare dei sopralluoghi in tutti i giardini pubblici, perché la situazione è diventata molto pericolosa. Grazie”.

XCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIGNONE, BRUNO E
PASTORINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SITUAZIONE INQUINAMENTO
IPLM

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Borzoli è un quartiere particolare: si trova nella zona posta tra la Iplom e Scarpino, gravata anche dal traffico dei camion. Insomma, ci sono delle situazioni di difficoltà che vengono ciclicamente messe in evidenza, e spesso in quella zona questi problemi emergono in maniera maggiore. L'ultimo caso, quello dei miasmi che hanno portato tanti cittadini a

segnalare fastidi alla gola e problemi di salute, a causa di qualche problema che comunque si associa a idrocarburi, a cause che, magari in maniera semplicistica, si attribuiscono alla Iplom, e bisognerebbe capire quali sono, però, è vero che i problemi sono stati registrati. Solo negli ultimi anni ci sono stati problemi nel gennaio del 2010, nell'aprile del 2011, nel giugno del 2012, l'ultimo si è verificato nel marzo del 2014.

Io credo che a fronte di questa situazione, forse dovremmo fare qualche pensiero più puntuale, pertanto, chiedo all'Amministrazione di fare il punto, per conoscere – se ci sono – delle informazioni più dettagliate per quanto riguarda la causa dell'ultimo caso, appunto quello di qualche giorno fa a Borzoli.

Grazie”.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. La questione è specificatamente relativa al forte odore di gas, al fatto che ogni tanto la scuola è soggetta ad evacuazione. Ovviamente, succede che, quando si verifica questa situazione, arrivano i vigili del fuoco e l'odore di gas diventa un piccolo odore di gas.

Noi ci troviamo di fronte non a fenomeni episodici, ma ad un'azienda a rischio di incidente rilevante (ma non è questo l'argomento), ad un inquinamento sostanzialmente continuo della zona, quindi ci vorrebbe un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione, per cercare insieme ad ARPAL e all'Asl di non minimizzare e di fare tutti gli studi epidemiologici, e comunque cercare di imporre all'azienda tutte quelle procedure che portino verso lo zero tutte le immissioni che ci sono quando vengono fatte le pulizie dei serbatoi o altre manovre sull'impianto. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Io vorrei sapere, in primo luogo, se il Comune di Genova è andato a suonare alla porta della Iplom, proprio all'indomani dei fatti, perché il disagio è durato una quindicina di giorni, con delle punte massime di notte, e non si riesce a comprendere perché lo facciano di notte, e questa è un'altra domanda, perché le punte di massimo odore si verificano di notte, forse perché sperano che la gente dorma? Peraltro, l'asilo e la scuola sono stati chiusi per alcuni giorni. Questa è la prima questione. Seconda questione: qualsiasi industria o privato cittadino che versi un barile di olio esausto per strada paga una multa, ma chi versa in aria questi miasmi, che a volte contengono anche sostanze cancerogene, come il benzene, paga?

Per fare capire a qualcuno che i cittadini di Borzoli e di Coronata non sono degli sfortunati, ma che sono dei cittadini che hanno il diritto di vivere senza il disagio che sopportano ciclicamente, bisogna che le aziende adottino

delle buone pratiche, che è più facile che adottino se si fanno pagare loro delle multe salate. Esiste un'immensa bibliografia di aziende che non adottano le buone pratiche finché non interviene la Magistratura, l'ultimo esempio è la centrale di Vado Ligure.

Vengo alla terza domanda. Nel precedente ciclo amministrativo l'assessore Senesi e il Sindaco Vincenzi avevano emesso un'ordinanza perché, a seguito di studi, avevano capito che un particolare tipo di greggio determina queste esalazioni nauseabonde, ebbene, chiedo se questa ordinanza è ancora in vigore o se bisogna ripeterla. Per il momento mi fermo. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Ringrazio i Consiglieri che hanno sollevato questo tema, che è importante riprendere dopo che i giornali ne hanno parlato, ed è bene dare le informazioni in nostro possesso, quindi completare il quadro.

Innanzitutto, anticipo la risposta al consigliere Pastorino perché vorrei ricostruire i fatti in ordine cronologico, in particolare egli chiedeva se quell'ordinanza o quell'atto del Comune che chiedeva alla Iplom di non utilizzare più quel petrolio kazaco ad alto contenuto di mercaptani, particolarmente odorigeno, per cui era intervenuta, a seguito di una segnalazione all'Autorità giudiziarie, la PM Ambiente, chiedendo che venisse bandito quel tipo di petrolio, e così è, nel senso che quel tipo di petrolio non viene utilizzato.

Ma che cosa è successo nel corso di questi mesi? È successo che il reparto ambiente dei nostri vigili è intervenuto più volte a seguito di segnalazioni, direi in maniera anche piuttosto tempestiva. Ricostruendo i fatti vi è stato un primo episodio, quello del 12 febbraio di quest'anno, che ha destato preoccupazione, essendosi sparsa la notizia dell'evacuazione dell'asilo nido. In realtà è successo che, a seguito di odori che sembravano essere attribuibili alla Iplom, per precauzione è stato deciso di spostare i bambini in un'ala dell'edificio lontana dalle finestre da cui sembrava provenire quest'odore. È intervenuta la nostra PM, che è andata a fare ispezioni sia alla Iplom sia nel reticolo fognario con esplosimetri, senza rilevare presenza di gas misurabile.

Si è poi attivata anche Mediterranea delle Acque per vedere se il problema fosse dovuto a qualche guasto nella fognatura. Effettivamente, è stato trovato un piccolo guasto nella zona circostante l'asilo, che potrebbe essere il motivo dei cattivi odori. In quel caso comunque si è esclusa l'origine di problematiche legate alla Iplom.

Senonché, il 4 marzo vi è stata un'altra segnalazione di presenza di odori da idrocarburi, a seguito della quale sono intervenuti ARPAL, Asl e il nostro reparto ambiente della Polizia Municipale facendo un sopralluogo presso la stessa Iplom. Il rapporto della Polizia Municipale rileva che l'azienda è stata –

come deve essere, naturalmente, ci mancherebbe altro – collaborativa, affermando che in quel momento nessuna lavorazione era corso nell'impianto, per cui effettivamente anche in questo caso non è stato possibile individuare la causa di questi odori. Peraltro, questo rapporto riporta il fatto che alcuni cittadini intervistati hanno detto che in questo caso gli odori erano più contenuti rispetto a quanto non avvenisse in passato. Ed è qui che vengo alla sollecitazione del consigliere Pignone che ritengo giusta, pertanto, mi sono già mossa e ci stiamo muovendo in questo senso.

Dal momento che abbiamo un reparto ambiente che interviene, ma che quando interviene non riesce a rilevare la causa di questi odori che avvertono i cittadini, ho convocato la Provincia, Asl e ARPAL ad un incontro per vedere di mettere in piedi un sistema di monitoraggio dell'aria, con strumenti che siano in grado di rilevare la qualità della stessa, che ci diano la possibilità, se effettivamente è necessario, di intervenire, di individuare le misure da imporre eventualmente all'azienda. Questo venerdì quindi avrò quest'incontro. Ho visto che il Presidente Fossati ha dato la sua disponibilità ad installare un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria. Credo che questo sia un buon modo di intervenire.

Dal punto di vista degli adempimenti di legge, per quanto riguarda il piano per la gestione del rischio che l'azienda deve avere, e l'obbligo che il Comune aveva con il PUC di individuare le aree a rischio rilevante, naturalmente, tutto questo è stato fatto. Io credo però che un passo avanti possa essere di installare una strumentazione a tutela dei cittadini, degli abitanti, dei bambini e dei ragazzi che frequentano le scuole di Borzoli. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l'Assessore per le risposte. Parlo spesso con i cittadini della zona, che mi dicono di trovarsi su una bomba innescata. È questa la sensazione spiacevole e sgradevole che i cittadini provano abitando in quella zona.

Pertanto, quando sento parlare di monitoraggio e controllo mi fa piacere, perché finalmente si riconosce uno stato di necessità di attenzione particolare nei confronti di quella zona. A questo punto rilancio: dato che la Provincia (o ARPAL) dovrà installare le centraline sul territorio, chiedo che renda i dati pubblici, in modo tale da tranquillizzare, a maggior ragione, la cittadinanza.

Grazie”.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Concordo sulla necessità di pubblicizzare con la massima trasparenza tutti i dati.

Approfitto velocissimamente della circostanza per chiedere all'Assessore che, eventualmente, in una successiva commissione o in un altro articolo 54, oppure con un documento, ci faccia conoscere, relativamente alla Carmagnani, se i lavori di cui avevamo discusso in fase di approvazione del documento sono stati portati avanti e a che punto sono. Ma come dicevo, ho approfittato surrettiziamente dell'occasione per la prossima volta. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Non posso che approvare il lavoro che sta facendo l'Assessore, tenendo conto che sarà opportuno passare in Commissione per approfondire audendo la stessa Iplom, perché dalla risposta dell'Assessore mi è sembrato che al momento la Iplom non riconosca neanche la paternità dei miasmi. Mettiamo le centraline e controlliamo, ma sarebbe opportuno venire in Commissione anche per approfondire il principio secondo il quale chi inquina deve pagare delle sanzioni. Ho fatto l'esempio del bidone di oli esausti, così chi inquina l'aria deve pagare delle sanzioni. Grazie”.

XCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PUTTI, DE PIETRO,
MUSCARÀ, BURLANDO E BOCCACCIO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MODALITÀ CON LE QUALI SONO STATI
EFFETTUATI GLI ESPROPRI DEL TERRENO A
TRASTA IN VIA CERESOLE PER IL TERZO
VALICO

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Assessore, io credo che questa sia purtroppo un'occasione, e noi le coglieremo tutte queste occasioni, perché vogliamo raccontare realmente alla gente che cosa c'è dietro queste opere, che cosa c'è dietro queste evidenti speculazioni, e questa è un'occasione per raccontarlo e per domandare che cosa sia successo, facendo in modo che sia la Giunta a raccontarlo, in modo tale che non siamo noi a farlo, perché magari potremmo essere considerati di parte.

Di fatto, noi ci troviamo di fronte – mi corregga, Assessore, se sbaglio – ad un soggetto che è stato incaricato di fare un lavoro di enormi proporzioni in una città abitata da 600 mila persone, che ha fatto un progetto su delle carte da un altro luogo, per cui non si è accorto dapprima che voleva realizzare una strada espropriando terreni di aziende in un posto, cioè per realizzare questa strada non si è accorto che questa strada c'era già. Adesso, lo stesso soggetto è

arrivato e, con l'arroganza tipica di chi ha il potere, un potere concesso da una legge, che è la legge obiettivo realizzata dal Pdl, ma completamente assorbita e mantenuta negli anni dei governi di centro-sinistra, ha dato un esproprio sul quale ci sono anche dubbi rispetto ai tempi di consegna dell'atto espropriativo, ed il giorno dopo si è presentata con tanto di attrezzature sbaraccando la popolazione che viveva lì o, meglio, che lì esercitava l'attività hobbistica di contadino.

Capisco che questa roba possa essere poco interessante per chi è abituato a pensare che il mondo sia fatto di miliardi, di cemento, di soldi e che le emozioni della gente non contino, ma voi immaginate un uomo di 75 anni che, con la moglie, si vede arrivare il giorno dopo delle persone con delle ruspe, delle attrezzature, che entrano nel campo dove fino al giorno prima era a zappare. Gli viene tolto tutto, viene sbaraccato tutto. In quel momento, l'anziano ha chiesto: 'ma non potevate farmi raccogliere prima le fave? Non potevate aspettare quel tempo'. Questo è il confronto tra la vita degli uomini, ciò che ci restituisce la quotidianità, e ciò che stiamo restituendo noi, cioè che gli uomini non contano niente, che per noi le persone non valgono, che ciò che hanno dentro, per cui magari gioiscono, soffrono, sperano, eccetera, non ce ne frega niente, l'importante è mantenere le grandi imprese, perché questo è il nostro obiettivo, il nostro obiettivo politico di governo italiano, ma anche di amministrazione locale.

Pertanto, chiedo se questa è la modalità con cui si intende andare avanti lì, perché mi risulta che anche oggi siano iniziati altri lavori e addirittura sono stati spostati perché lì sotto, dove sono iniziati i lavori oggi, ci passa – guarda caso! – uno dei metanodotti della Iplom, quindi sono arrivati i tecnici dicendo: 'che cosa state facendo? Fermatevi, state iniziando a scavare dove c'è un oleodotto'. Mi chiedo quindi se è questa la modalità con cui noi stiamo affidando dei lavori di questa delicatezza, di questa portata economica, con questo impatto sulla popolazione. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Se non vi dispiace inizierei con un racconto. L'altro giorno in televisione c'era uno *sketch* di Alex e Franz che facevano due anziani ultraottantenni, uno dei quali lamentava di essere stato aiutato da uno *scout* ad attraversare la strada, solo che lui ci aveva messo un'ora a passare dall'altra parte e lo *scout* era stato costretto a ritornare indietro in due minuti.

Io non sono uno *scout* e non ho intenzione di compiere degli atti di sostegno nei confronti di persone che mi chiedono di non sostenere la loro attività. L'Amministrazione comunale già nello scorso anno, quando si è verificato il problema che è stato segnalato dal consigliere Putti di alcune incongruenze nei processi di esproprio, di un'accelerazione eccessiva nella

consegna degli espropri, anche con il sostegno della Prefettura, ha sospeso le pratiche ed avviato contatti con tutte le proprietà. Tra tutte le proprietà che sono state contattate, una, quella di cui ha parlato il consigliere Putti, ci ha scritto dicendo che non aveva alcuna intenzione di essere aiutata in questo percorso di rapporto con il COCIV e che avremmo fatto bene a cambiare mestiere, perché era ideologicamente contrario alla realizzazione di quest'opera.

Noi abbiamo preso atto del fatto che non voleva che ci fosse un rapporto, però era tempo utile perché questi avvisasse il suo affittuario che non piantasse fave perché lì ci sarebbe stato un percorso che avrebbe forse impedito all'affittuario stesso di raccogliere le fave che aveva piantato, perché si piantavano in quel periodo le fave. Non l'ha fatto e, di conseguenza, il contadino ha piantato le fave.

Per quanto riguarda il rapporto con la proprietà, non esiste un rapporto di affiancamento da parte del Comune, semplicemente perché la proprietà ha rifiutato tale rapporto scrivendoci che non lo voleva. Sta alla proprietà avvisare l'inquilino che c'è questa situazione in corso, cionondimeno, il Comune ha fatto comunque un passaggio anche nei confronti di quest'affittuario.

Il COCIV, peraltro, se esiste un rapporto di affitto legale, cioè registrato, paga anche nei confronti dell'affittuario del terreno un diritto legato alla coltivazione. Se invece non esiste un rapporto, neanche di comodato gratuito, che però sia in qualche modo scritto e che quindi sia verificabile, anche l'affittuario del terreno perde questo diritto, purtroppo per lui, e si va avanti in un percorso che è quello che ha seguito le norme, che noi avevamo sospeso e che è stato ripreso, però per richiesta esplicita e scritta da parte del proprietario del terreno.

Per quanto riguarda l'Iplom, non so di questo caso, sicuramente mi verrà segnalato, ma di solito gli oleodotti sono segnalati da paletti. Se non sono segnalati, la responsabilità è anche della proprietà dell'oleodotto. Grazie”.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Farello Simone	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Grillo Guido	Consigliere	P
17	Lauro Lilli	Consigliere	P
18	Lodi Cristina	Consigliere	P
19	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
20	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
32	Rixi Edoardo	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P

34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	A
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Bartolini Maddalena	Consigliere	D
2	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	D
3	Campora Matteo	Consigliere	D
4	Gozzi Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Oddone Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Raccolgo uno degli stimoli lanciati dall'Assessore, che peraltro è uno di quelli che vengono più usati, in particolare dal partito di afferenza dell'Assessore, che è quello dei soldi e degli indennizzi.

Infatti, è particolarmente interessante far rilevare che basta avere una calcolatrice per fare due conti: si spendono 6 miliardi di euro per creare, quando siete andati in giro per i cantieri dicevate 300 posti di lavoro, si arriverà fino a 700, ebbene, 6 miliardi diviso 700, vuol dire 8 milioni di euro per creare un

posto di lavoro per alcuni anni, forse sei. Io credo che con quei soldi si potrebbe fare tanto di più.

Sempre sui soldi, con riferimento alla sua risposta, Assessore, dico anche che una delle parti più terribili di questa storia è che noi compriamo la disperazione della gente, cioè andiamo comprare, in situazioni di estrema difficoltà, quali sono quelle delle periferie genovesi, il benessere della popolazione usando le enormi risorse che hanno dietro queste grandi opere, appunto per comprare la disponibilità della gente, partendo dalla loro disperazione.

Per quanto mi riguarda, questo è inaccettabile. In tal senso comunico, consapevole che non importerà granché a nessuno, che non esiste niente che mi si può dare, che quindi mi potrete dare, per ripagarmi di quanto vado a perdere rispetto alla mia vita nei miei territori della Valpolcevera. Forse, dovrete rimuovermi come la processionaria dell'intervento della consigliera Lauro, pensare di avvelenare il terreno o il verde che c'è attorno (quel poco che avete lasciato, ai miei territori) cercando così di eliminarmi pian piano, perché altrimenti non ce la farete. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo terminato la prima fase dei lavori odierni, pertanto, così come richiesto nella fase iniziale del Consiglio comunale, interrompo i lavori e convoco la Conferenza Capigruppo. Chiedo la presenza del Sindaco. Grazie”.

Dalle ore 15.04 alle ore 15.32 il Presidente sospende la seduta

XCVIII (10) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0475 - PROPOSTA N. 84 DEL 19/12/2013
PROGETTO PRELIMINARE, PRESENTATO
DALLA PORTO PEGLI S.R.L., RELATIVO ALLA
REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA
DEDICATA ALLA NAUTICA DA DIPORTO
NELL'AREA COMPRESA FRA IL
CASTELLUCCIO ED IL RISVEGLIO DI PEGLI -
VERIFICA DI ADEGUABILITA' CONSEGUENTE
ALLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI IN
DATA 6 DICEMBRE 2012, IN CONSIDERAZIONE
DEL MUTAMENTI INTERVENUTI NEL QUADRO
PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO PARERE
DEL COMUNE DI GENOVA

(CONTINUAZIONE DISCUSSIONE)

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Delibera proposta Giunta al Consiglio 475, proposta n. 84 del 19 dicembre 2013. Progetto preliminare presentato dalla Porto Pegli S.r.l. relativo alla realizzazione di una struttura dedicata alla nautica da diporto nell'area compresa tra il Castelluccio ed il Risveglio di Pegli. Verifica di adeguatezza conseguente alla seduta di Conferenza dei Servizi in data 6 dicembre 2012, in considerazione dei mutamenti intervenuti nel quadro pianificatorio di riferimento. Parere del Comune di Genova.

Ricordo brevemente che nella seduta precedente abbiamo svolto il dibattito generale relativo a questa pratica, e precisamente abbiamo esaminato gli ordini del giorno e gli emendamenti. A questo punto, non sono presentabili altri emendamenti, né altri ordini del giorno. Se vi sono interventi in dichiarazione di voto sugli emendamenti e sugli ordini del giorno, darò la parola a chi ne farà richiesta. Dopodiché, passeremo alla votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, e darò la parola per dichiarazione di voto sulla delibera. Questo è quanto faremo oggi.

Il consigliere Bruno ha chiesto la parola. Ne ha facoltà”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Per quanto mi riguarda, posso fare una dichiarazione di voto complessiva. In Commissione consiliare abbiamo fatto un lungo lavoro di approfondimento insieme con gli uffici, anche facendo un sopralluogo. In tal senso, ringrazio l'assessore Bernini per la disponibilità

dimostrata. Per quanto mi riguarda, avevo espresso parere non positivo rispetto all'evolversi di questo progetto, a causa di un'occupazione non di suolo, ma di specchio acqueo troppo invasivo, a mio avviso. Molti anni fa, addirittura vi era stata la proposta di mettere ristoranti e residenze sul mare. Per fortuna, oggi arriviamo ad una proposta di porticciolo turistico non autosufficiente rispetto al territorio circostante, quindi non slegato, per quanto riguarda le attività ricettive e le attività di ristorazione, soprattutto dal quartiere che gli sta alle spalle, ma in generale dalla zona di Pegli e di Prà, che speriamo possano usufruirne in senso positivo anche in termini di attività turistiche.

L'interesse pubblico consiste nella creazione di una passeggiata che colleghi la passeggiata di Pegli alla fascia di rispetto, proseguendo verso Vesima e verso le altre città della Regione nella parte di Ponente.

Il lavoro della Commissione è stato particolarmente approfondito. Con i documenti presentati, abbiamo cercato di sottolineare, in primo luogo, la necessità che gli operatori si facciano in qualche modo carico della manutenzione degli accessi pedonali al loro porticciolo e alla passeggiata; che ci sia da parte dell'Amministrazione una sinergia, un quadro d'insieme con tutti gli interventi sul territorio, in particolare stiamo parlando della fermata metropolitana, sebbene sia notizia di questi giorni che la *spending review* prevede un ulteriore taglio al trasporto pubblico locale e ai trasporti ferroviari, quindi si corre il rischio che si faccia la fermata, ma che poi non ci siano più treni, ma questo è un altro problema non secondario che affronteremo in altra sede. Infine, la necessità di trovare una collocazione adeguata ai lavoratori, alle famiglie che lavorano nella pesca professionale, che sono stati sfrattati dal porto di Sestri, che probabilmente verranno sfrattati dal porto di Miltedo dove sono adesso, a causa di riempimenti dovuti alle opere propedeutiche al collegamento ferroviario Figino-Tortona. In questo senso, si pone la necessità assoluta di trovare entro poco tempo una collocazione a queste attività lavorative. In tal senso, a me pare che il progetto coniughi sia la necessità di dare il parere per andare in Conferenza dei Servizi per fare il progetto definitivo che coniughi tutte queste esigenze, sia quelle di non invasività, sia quella di sviluppo del territorio circostante, ed anche di sviluppo della zona, soprattutto della passeggiata. Pertanto, mi dichiaro favorevole a questo progetto. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Sono d'accordo con il consigliere Bruno, nel senso che i documenti presentati corrispondono al dibattito svolto in Commissione, che peraltro ha trovato un vasto consenso, trasversale alle diverse forze politiche e ai diversi gruppi.

Tuttavia, credo che sia corretto da parte nostra sottolineare che nella necessità, giusta e doverosa, di fare sintesi fra istanze diverse, si è tentato di

fare, anche in quest'occasione, una cosa che si tenta di fare spesso in Consiglio comunale, ovvero inserire nei provvedimenti che passano dalla competenza del Consiglio obiettivi che non sono propriamente connessi a quell'intervento, ma che sono collaterali o al comparto territoriale di riferimento o all'intervento stesso. In questo caso, riteniamo opportuno sottolineare che nel corpo degli emendamenti sono stati sottolineati alcuni elementi, tra cui quello della destinazione di aree del litorale e del Demanio marittimo genovese ad attività della cosiddetta pesca professionale. Questo è un problema che non può essere collegato alla realizzazione del porticciolo, ma è un problema che va affrontato e risolto rispetto al fatto che esiste. Se poi all'interno di uno strumento di indirizzo e pianificazione urbanistica quest'obiettivo può essere fissato e ribadito, questo è l'intento dei documenti che avevamo presentato, ma non necessariamente, anche perché probabilmente sarà impossibile, questo problema va risolto dentro l'oggetto specifico dell'atto cui facciamo riferimento.

Crediamo sia importante sottolineare questo elemento, perché poi si potrebbero creare equivoci che peraltro danneggerebbero l'istanza che si vuole tutelare, perché se i pescatori devono aspettare la realizzazione del porticciolo, aspetterebbero un po' troppo rispetto all'esigenza di trovare una collocazione nel comparto demaniale di riferimento. Peraltro, l'Amministrazione sta da tempo lavorando per affrontare e risolvere questa questione. Noi confidiamo che possa farlo. Come dicevo all'inizio, si approfitti anche degli atti che hanno una qualche rilevanza per ribadire quelli che sono intenti già condivisi con l'Amministrazione non solo in Commissione, ma dagli atti concreti. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Per esprimere un parere positivo, anche per quanto riguarda il lavoro svolto sia dagli uffici sia dall'Assessorato. Come già anticipato dai Consiglieri che mi hanno preceduto, credo che trovare una soluzione, prima di vedere finito un progetto, che ricordo essere un progetto preliminare, ma le esigenze del territorio e le istanze come quelle dei pescatori professionisti non possono aspettare tempi così lunghi. Pertanto, dato che ho visto in prima persona il lavoro svolto dagli uffici per tentare di trovare soluzioni, mi trovo assolutamente favorevole anche nella modalità e nell'approccio con cui si vuole affrontare soluzioni e problemi.

Io credo che, alla luce di quanto è stato fatto in sede di dibattito, ossia fare emergere tutte le istanze che tenessero conto delle varie sensibilità non solo dei gruppi, ma anche dei comitati, delle associazioni che, in tutti questi anni ... ricordo che il progetto è del 2003, con dei passaggi nel 2007, è stato un progetto laborioso e complesso, anche perché è dovuto intervenire nella prima fase con una rielaborazione dei disegni che ha portato, spero in maniera definitiva, ad una condivisione di questo progetto preliminare, che spero veda la luce nei

prossimi anni, accogliendo non solo la collocazione delle barche, ma tutta una serie di attività di spazi sociali di cui il territorio ha bisogno.

Inoltre, vorrei fare rilevare, come peraltro è emerso dagli emendamenti che abbiamo presentato, il bisogno di tessere un collegamento con le nuove realizzazioni che di volta in volta vanno ad esprimere le esigenze del territorio con l'esistente. La nostra preoccupazione era di non vedere più progetti non correlati all'esistente. Io credo che con l'impegnativa che è stata fatta anche nell'emendamento tutto questo trova riscontro, e spero che questo venga poi trasformato nel progetto definitivo in opere per il bene collettivo. Grazie”.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Sarò molto breve, perché già in sede di Commissione avevamo espresso dichiarazioni positive sull'opera e sul progetto preliminare del quale si parla in delibera, rimarcando il fatto che, dopo 11 anni, finalmente è arrivato il momento di incominciare a prendere delle decisioni. È ovvio che quanto emerso nell'ampio dibattito svoltosi in Commissione e nella precedente seduta di Consiglio comunale ha consentito di aggiustare, quantomeno di far quadrare determinate cose, anche con riferimento ai pescatori professionisti, collegato al fatto che già esprimevamo parole di consenso per un'opera di abbellimento dalla portata strategica per un prospetto al mare che diventa, come diceva l'Assessore, il più lungo d'Europa, probabilmente, come passeggiata al mare, nonché la messa in sicurezza di una zona attualmente non molto sicura, quindi regolamentando una zona che da parecchi lustri attende una sistemazione.

Pertanto, venendo meno alle logiche di contrapposizione tra maggioranza e opposizione, crediamo che questo sia proprio il momento di dare un segnale di unità di intenti, annuncio che voteremo a favore della delibera.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Per ribadire quanto avevamo già evidenziato in sede di Commissione consiliare. Se questo progetto è stato ridimensionato, lo si deve innanzitutto al ruolo svolto in Consiglio comunale che, con documenti ed ordini del giorno approvati, credo abbia contribuito notevolmente a far sì che quel progetto invasivo fosse ridimensionato, come da proposta odierna.

Ho già ricordato alcuni Consiglieri comunali che, sotto questo punto di vista, avevano svolto un ruolo molto attivo, però, vorrei ricordare ancora una volta il collega Nacini, l'ex collega Maggio, purtroppo deceduto, ed in generale il Consiglio comunale che, a suo tempo, approvò i documenti presentati a voti unanimi. Così come voglio evidenziare, ancora una volta, l'importante ruolo

svolto dal comitato “Il Risveglio” e dai cittadini che abitano in prossimità dell'approdo. A mio avviso, si tratta di riconoscimenti dovuti, perché se il progetto – lo ribadisco – in parte è stato ridimensionato lo si deve a quanto è accaduto in questi anni grazie alla partecipazione dei cittadini.

Consigliere Farello, noi ci auguriamo che la proposta di trovare un'altra collocazione agli operatori della pesca professionale presenti sul sito sia da intendersi qualora venga attivato il cantiere, ché soltanto in quel caso avrebbe senso un trasferimento provvisorio. Ci auguriamo piuttosto che la ricollocazione definitiva della pesca professionale e delle altre attività che vengono sviluppate in quest'angolo bellissimo di Genova ritrovino una collocazione sul sito. Da questo punto di vista, è molto importante il ruolo che svolgerà il Consiglio comunale.

Pertanto, confidando che gli ordini del giorno e gli eventuali emendamenti che oggi andiamo ad approvare siano parte determinante nella Conferenza dei Servizi e nelle decisioni successive, anch'io mi associo al riconoscimento del buon lavoro svolto in queste settimane su questa pratica, ricordando che il contenzioso non è finito e che non è da escludersi che su questa pratica ci siano ancora dei ritorni all'esame del Consiglio comunale.

Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Posso dire che il Consiglio comunale, in questa vicenda, ha avuto un comportamento esemplare, e che il percorso condiviso su questa pratica ha portato alla redazione degli emendamenti che abbiamo sottoscritto unanimemente, compresa una parte di emendamento che, citando una nota molto precisa della Regione, che nella delibera si trova a pagina 7 e a pagina 8, addirittura chiede di inserire i pescatori professionisti all'interno della struttura in costruzione, lo precisa proprio, e noi non facciamo altro che dividerlo, sapendo benissimo che i pescatori erano nella marina di Sestri e che sono stati allontanati in quanto giudicati non idonei a quel porticciolo, e che lo stesso costruttore si appresta a costruire il porticciolo di Pegli.

Certamente il Consiglio comunale, in questa vicenda, ha dato prova anche di non avere la sindrome dello zerbino, cioè, come molto spesso abbiamo visto in altre vicende, si lascia convincere da chi fa le opere, senza invece ricordare le esigenze dei cittadini, tutti, tutti, non solo di quelli che hanno la barca, ma anche di quelli che sono a terra, di quelli che vanno a fare la passeggiata. Nell'emendamento, noi abbiamo fatto proprio questo, abbiamo cercato di considerare la società sportiva Pavian (dilettantistica e amatoriale), per la quale, con un preciso ordine del giorno, chiediamo che venga armonizzata e trovata una soluzione; abbiamo chiesto l'armonizzazione delle varie concessioni, perché abbiamo visto con i nostri stessi occhi che lì c'è già il

porticciolo, e che c'è un'altra concessione. Vorrei vedere che cosa direbbero coloro che hanno la sindrome dello zerbino se gli facessero una strada dove hanno la loro concessione e se gli riducessero notevolmente i posti barca.

Noi abbiamo chiesto anche che il Comune si faccia carico di armonizzare le concessioni che ci sono in quello specchio acqueo, al fine di evitare i continui ricorsi al Tar, perché finora la strategia è stata il muro contro muro, andando sempre in Tribunale. È questo che, tra l'altro, abbiamo chiesto. Abbiamo anche chiesto di porre a carico dei concessionari del porticciolo di 400 barche, che mediamente rende all'anno dai 400 ai 600 mila euro di canone, la spesa delle lampadine e delle mani di bianco dei sottopassi, il che non mi sembra lesivo nei confronti di chi costruisce un'opera del genere.

Abbiamo quindi fatto un buon lavoro, ed è proprio per questo, non perché non voglia il porticciolo, ma perché voglio il porticciolo legato alla città, come diceva bene il collega Pignone, e lo voglio anche in sinergia con la fermata ferroviaria, perché sarebbero assurdo se noi progettassimo e realizzassimo il porticciolo, e poi magari dopo due o tre anni ne dovessimo rompere un pezzo per fare la fermata ferroviaria di Pegli Lido. Non posso dire altro che abbiamo fatto un buon lavoro e che spero di andare avanti così.

Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che, con questa delibera, finalmente si realizza un'opera che, pur non essendo invasiva, ha dalla sua parte un *record* negativo, perché non l'ho sentito dire a nessuno dei colleghi chi mi hanno preceduto, ma vorrei che non si dimenticasse che questa pratica è rimasta 12 anni in Conferenza dei Servizi, quindi, dopo le lungaggini di ben cinque ricorsi al Tar e quant'altro, oggi finalmente portiamo a casa la realizzazione di quest'opera. Si tratta di un'opera importante, che coniuga due aspetti fondamentali: innanzitutto la realizzazione di un nuovo porticciolo, il porticciolo di Pegli, dando respiro in particolar modo alla nautica da diporto, un'attività di cui la gran parte dei governi che si sono succeduti in questo Paese si è completamente dimenticata, visto che il nostro non è un territorio prevalentemente di montagna, ma è un territorio che per tre quarti è bagnato dal mare, quindi è giusto che si realizzino porticcioli come quello che quest'opera definisce. In secondo luogo, rilancia una parte importante del territorio del Ponente attraverso la realizzazione di una passeggiata.

Devo dire che però ci preoccupa un aspetto di quest'opera, che comunque dovrebbe andare in porto, mi riferisco alla situazione dei pescatori professionisti, situazione che non è stata presa in considerazione nella redazione del progetto definitivo (tutti sappiamo che ci sono stati due progetti). Devo dire che questo problema mi preoccupa, ma è stata una riflessione dibattuta in

Commissione, quindi credo che sia una preoccupazione comune a tutti, perché al di là del numero esiguo, perché si parla di 8 pescatori, è un aspetto che noi riteniamo non secondario, perché comunque stiamo parlando di lavoratori che, in quanto tali, devono essere maggiormente rispettati, con la possibilità di avere una migliore collocazione per quanto riguarda ciò che deriva dalla nautica di diporto. Pertanto, assessore Bernini, rispetto a quest'opera, vorrei che ci fosse da parte sua – da parte nostra l'abbiamo visto attraverso l'emendamento che abbiamo presentato – l'impegno affinché questi lavoratori, che svolgono un'attività produttiva, che non può che essere quella, visto che la nostra Regione è bagnata completamente dal mare, abbiano la giusta collocazione in un posto che possa permettere loro di portare a termine la loro attività produttiva.

Per tutti questi motivi, noi voteremo a favore della delibera. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non essendovi altre dichiarazioni di voto sugli emendamenti e sugli ordini del giorno, sebbene alcuni Consiglieri abbiano già fatto la dichiarazione di voto anche per quanto riguarda la delibera, pongo in votazione gli ordini del giorno e gli emendamenti. A tal fine nomino scrutatori i consiglieri Burlando, Nicoletta e Chessa. Grazie”.

Nota: i testi degli ordini del giorno ed emendamenti relativi alla prop. 84 sono presenti nel verbale della seduta del 11/03/2014.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; P.D.L.: Grillo), 21 contrari, 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; L.N.L.: Rixi; U.D.C.: Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 15 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; L.N.L.: Rixi; U.D.C.: Gioia, Repetto), 21 contrari, 1 astenuto (S.E.L.: Pastorino).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Anzalone chiede la parola per mozione d'ordine. Ne ha facoltà”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Poiché mi pare che stiamo votando; visto che, se non erro, nel corso della precedente seduta di Consiglio era stato chiesto alla Segreteria Generale un parere in merito a questo documento, vorrei capire che cosa è cambiato dalla settimana scorsa ad oggi, e poi chi è che ha chiesto il parere, perché mi pare che l'Aula consiliare la debba gestire lei, Presidente.

Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sono assolutamente d'accordo con tutto quanto lei ha detto. La Segreteria Generale mi ha chiesto la parola, neanche io so perché in quanto stavo seguendo lo svolgimento delle votazioni; peraltro risponde anche alla posizione del collega Anzalone. Prego”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. L'intervento richiesto ha l'unico intento di mettere al corrente il Consiglio non tanto riguardo all'ammissibilità, perché è ovvio che non essendoci espressi in prima seduta, anche per i tempi abbastanza rapidi, l'emendamento 2 è ammissibile. La relazione, invece, era legata al parere tecnico sull'emendamento, per cui mi preme solo sottolineare che non era favorevole alla ricollocazione dei pescherecci nel sito, mentre nulla osta, secondo le osservazioni e le dichiarazioni ascoltate, alla ricerca di luoghi adatti alla ricollocazione degli stessi pescherecci nell'ambito portuale di Ponente. Era questa l'unica specificazione che intendevo rendere all'Assemblea. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Scusate, ma non riesco più a capire le regole di questo Consiglio comunale, come quelle delle Istituzioni di questo strano Paese, che sembra essere la repubblica delle banane.

Ebbene, siccome noi abbiamo interrotto la discussione di una delibera, quindi non l'abbiamo votata, perché di fatto nella precedente seduta la maggioranza non aveva garantito il numero legale per proseguire i lavori, quindi abbiamo rinviato la delibera ad oggi con l'intesa che avremmo parlato solo per

dichiarazioni di voto, ritengo qualsiasi influenza esterna, compresa quella del Segretario Generale, assolutamente inopportuna ed assolutamente viziata, perché o si esprimeva in data sede oppure oggi non si dovrebbe esprimere nessuno. Non capisco quindi perché il Presidente del Consiglio abbia dato la parola al Segretario Generale; l'intervento del Segretario Generale; infine l'intervento continuo del Vicesindaco Bernini, che ce l'ha tanto con questi pescherecci. Se c'erano tutti questi problemi, se ne poteva discutere la settimana scorsa, senza aspettare una settimana, durante la quale purtroppo ci sono stati degli eventi tragici, per far sì che il Consiglio ridiscutesse nel merito delle cose.

Pertanto, terrei gli emendamenti esattamente come sono, si vota sì o no, e si finisce questa farsa. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per chiarezza, con riferimento all'intervento del consigliere Rixi, che ha detto delle cose assolutamente corrette e coerenti con le decisioni assunte in Conferenza Capigruppo la scorsa settimana, oggi si vota sì o no, perché non vi è alcuna modifica dei documenti, che rimangono così come erano stati portati in Aula, non vi è alcuna aggiunta ai documenti.

Ho dato la parola per dichiarazione di voto sugli emendamenti e sugli ordini del giorno. Il Segretario, nella sua mansione di dare informazioni corrette, ha fatto un intervento non nel merito, perché ha detto che l'emendamento 2 è ammissibile, come aveva detto la scorsa volta, ma ha ritenuto di fare un inciso rispetto alle dichiarazioni di voto, il che non ci porta a null'altro che ad andare avanti nel nostro lavoro di votazione.

Pertanto, pongo in votazione l'emendamento 2. È aperta la votazione”.

Esito della votazione dell'emendamento 2: approvato all'unanimità.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Il consigliere Putti ha chiesto la parola. Ne ha facoltà”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. A dispetto del consigliere Rixi, chiedo che ci vengano concessi due minuti di pausa per decidere in merito alla votazione sulla delibera, alla luce degli emendamenti che sono stati approvati. Grazie”.

Dalle ore 16.11 alle ore 16.29 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Do la parola al consigliere Putti per dichiarazione di voto sulla delibera. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Innanzitutto ringrazio il Presidente che ci ha concesso il tempo per consultarci, perché oggettivamente si tratta di una delibera che ci ha posto di fronte a dei dubbi, in quanto da una parte effettivamente vi è un'area di costa genovese a Ponente che necessita di interventi, perché potenzialmente è un'area interessante, un'area che potenzialmente può essere utile per quella parte di cittadinanza, per consentire un accesso, quindi la possibilità di godere della costa da altre parti della città. Da questo punto di vista, quindi, un percorso che è stato lungo e faticoso ci portava a volere sostenere questo tipo di progettazione. D'altra parte, però, ci sorgevano dei dubbi legati ad una progettazione che ci sembrava presentare alcune lacune, soprattutto rispetto alle vie di accesso a quella che è la struttura individuata; una progettazione che comunque deve rispondere ad esigenza più di mercato che di benessere della collettività, il che ci ha fatto scattare dei campanelli d'allarme, rispetto ai quali, facendo una battuta, non vorremmo trovarci in futuro a dovere chiedere all'Università o a qualche altro soggetto formativo di trasferirsi lì e di fare una filiale di barche per occupare i posti che rimarranno vuoti. Vorremmo quindi avere la certezza che questo progetto risponda alle esigenze della popolazione, certezza che ad oggi non abbiamo. Pertanto, con tutte le nostre perplessità, annuncio il nostro voto di astensione. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che questa delibera viene da lontano, una delibera assolutamente molto discussa, peraltro in diverse sedi e diverse volte. Possiamo dire, infatti, che è quasi un ventennio che su quest'area sono in discussione vari progetti per la realizzazione di un approdo turistico, che per la verità in parte c'era e che colpevolmente in questi anni l'Amministrazione non ha concesso la possibilità a chi ce l'aveva di qualificarlo in maniera opportuna per il quartiere, come chiedeva di fare.

A mio avviso, in quest'iter più volte ci sono state delle pressioni assolutamente sbagliate, fatte in diverse sedi, per agevolare un progetto piuttosto che un altro, per togliere ai cittadini la possibilità di decidere autonomamente quale progetto preferivano. Si sono verificate situazioni in cui un quartiere si è diviso, quando il quartiere è unito sul fatto che in quell'area vuole comunque un approdo turistico ed una qualificazione. Qualcuno

giustamente poneva il problema della cementificazione; qualcun altro giustamente poneva il problema che la zona di Pegli Lido è uno degli ultimi quartieri sottratto al porto, soprattutto il tratto di Pegli, e che quindi la realizzazione di un porticciolo permanente in quell'area probabilmente avrebbe consentito di bloccare l'espansione del porto di Voltri verso Pegli.

In tutto questo, però, si sono giocate molte parti. Ahimè, non credo che l'Amministrazione Pubblica abbia sempre fatto l'interesse pubblico in questo caso, giocando in maniera ambigua nei vari cicli amministrativi, a vari livelli, dal Consiglio di Circostrizione fino al Consiglio comunale. Tale circostanza ha creato grossissime frizioni a livello locale, che sono scaturite in ricorsi, con imprenditori che su quell'area avevano delle aziende, che quindi si sentivano in qualche modo defraudati di investimenti e di operazioni che avevano fatto nel corso del tempo, addirittura non si riusciva a capire come mai non venisse concessa loro la possibilità di realizzare delle opere per migliorare l'area, mentre ad alti veniva concessa.

Pertanto, mi trovo in difficoltà, anche perché, come sapete, nel frattempo, come ricordavo poc'anzi, purtroppo si è verificato un evento tragico, che ha toccato tutta la delegazione, quindi in questo momento sono meno sereno della settimana scorsa nell'esprimere certe idee e certe considerazioni su questo progetto, in quanto chiaramente vicinanza di carattere personale rischiano di influenzare la mia decisione.

Tuttavia, vorrei vedere, nello svolgersi di quello che sarà il progetto definitivo sull'area, una particolare attenzione alle esigenze del quartiere, più che nei confronti di chi vuole diventare il monopolista del Ponente per quanto riguarda i posti barca. Con quest'auspicio, oggi posso astenermi sulla delibera e non dare voto contrario, perché credo che ci sia ancora un percorso da fare.

Vorrei evidenziare però che questo Consiglio comunale, ma soprattutto l'Amministrazione Pubblica, in questa città, ancora una volta, hanno dimostrato in tutta questa vicenda assai poca trasparenza, come dimostrano i vari ricorsi che sono stati fatti e che potevano essere evitati, in quanto si poteva trovare una coesione territoriale, che scientemente non si è voluta trovare, che si sono volute dividere le persone, e che questo è un problema che, su una delegazione come Pegli, rischia di distruggere la stessa delegazione. Si rischia, nel momento in cui qualcuno vuole realizzare una diga davanti alla passeggiata di Pegli, di rendere più debole il quartiere. Su questo credo che il Partito Democratico debba in qualche modo interrogarsi e fare un *mea culpa*. Ed è del tutto inutile poi creare i comitati contro la diga foranea, se sono sempre i membri del loro partito a proporla nella delegazione di Pegli. Mi riferisco soprattutto al Presidente dell'Autorità Portuale, che è il marito dell'assessore Paita, che qualcuno vorrebbe Presidente della Regione, che intanto è comunque Assessore alle Infrastrutture.

Credo che su questa pratica, dopo 25 anni, mi sia anche concesso di sfiorare un po', Presidente, perché credo che su questa vicenda si stia giocando il futuro di una legazione e forse anche il futuro di tutto il Ponente di Genova, visto che l'ultima passeggiata a mare che è rimasta tra Prà e il centro di Genova è proprio quella di Pegli. Invece, io terrei a portare avanti l'istanza di un territorio che spesso non è difeso adeguatamente in questo Consiglio comunale. Grazie".

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il gruppo del PDL, noi ci asterremo. Noi siamo per il fare, riteniamo che quest'opera vada verso la riqualificazione di questo tratto di mare. L'astensione è motivata dal fatto che aspettiamo di valutare il progetto definitivo, ma soprattutto di valutare se gli ordini del giorno e gli emendamenti che sono stati approvati oggi, effettivamente, saranno concretamente messi in pratica.

Crediamo che questa rappresenti un'opportunità per il Ponente. Sono passati molti anni e ancora una volta constatiamo che questa tipologia di pratiche purtroppo prende davvero tanto tempo, e questo è uno dei grandi limiti per cui sono così pochi gli imprenditori che vogliono investire.

Ci auguriamo che questa pratica possa andare avanti, naturalmente attendiamo anche l'esito della pronuncia del Consiglio di Stato. Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non essendovi altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 84, come emendata e modificata. È aperta la votazione”.

Esito della votazione della proposta n. 84: approvata con 28 voti favorevoli e 10 astensioni (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; L.N.L.: Rixi).

XCIX (11) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0033 - PROPOSTA N. 5 DEL 20/02/2014 PREVENTIVO ASSENSO EX ART. 59 COMMA 2 LETTERA A) DELLA L.R. 36/1997 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA MODIFICA IN ITINERE AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N° 92/2011, FINALIZZATO AD ALLINEARE LA CARTOGRAFIA AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE BISAGNO E CONTESTUALE APPROVAZIONE DI VARIANTE EDILIZIA DEL PROGETTO DI IMPIANTI SPORTIVI SU AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE IN LOCALITÀ SANT'ANTONINO, PRESENTATO AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 163/06 (PROJECT FINANCING), APPROVATO CON D.D. N. 2011/118.18.0./127

GUERELLO – PRESIDENTE

“Proseguiamo i nostri lavori con la trattazione della delibera proposta Giunta al Consiglio 0033, proposta n. 5 del 20/02/2014. Preventivo assenso, ex articolo 59, comma 2, lettera a) della legge regionale 36/1997 e successive modifiche, per la promozione di una modifica in itinere al progetto preliminare di PUC adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 92/2011, finalizzato ad allineare la cartografia al Piano di Bacino del Torrente Bisagno e contestuale approvazione di variante edilizia del progetto di impianti sportivi su area di proprietà comunale in località Sant'Antonino, presentato ai sensi dell'articolo 153 del decreto legislativo 163/06 (*project financing*), approvato con d.d. n. 2011/118.18.0./127.

Su questa proposta sono stati presentati dei documenti, che vengono distribuiti in questo momento, di cui anche il Presidente chiede copia.

È stato presentato l'ordine del giorno n. 1, a cura del consigliere Grillo, su cui do la parola alla Giunta, nella persona dell'assessore Bernini. Prego”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Poiché il consigliere Grillo, in sede di Commissione, aveva già sottolineato l'esigenza più che legittima di fornire al Consiglio comunale una relazione aggiornata sulla composizione della società che avrebbe dovuto gestire e realizzare gli impianti, e sul contratto che il Comune di Genova ha con questa società, gli uffici hanno già predisposto la

Ebbene, perché questa mozione? Perché, all'atto dell'iscrizione dei bambini a scuola, purtroppo si registra una sperequazione tra istituto primario e succursale. A volte, tale circostanza danneggia il territorio, facendo sì che ci siano classi piene di bambini, ed altre vuote. Inoltre, tale circostanza mette a rischio i posti di lavoro di alcuni insegnanti, perché se alcune sezioni vengono cancellate, gli insegnanti vengono spostati, come dimostrano tanti casi, in altrettante parti della città.

In questo momento di crisi, mi è venuto in mente, parlandone in Commissione, che si potrebbe aiutare, indirizzare i genitori incerti. Mi spiego meglio. Sicuramente il plesso della scuola viene scelto per questioni di vicinanza, soprattutto quando i bambini frequentano il nido, la scuola dell'infanzia o le elementari, cioè quando il bambino deve essere accompagnato. Sicuramente, è importante la vicinanza alla scuola dei fratelli. Spesso questo fa sì che ci siano dei vuoti anche in scuole dove ci sono ottimi professori e quant'altro, a fronte però di una domanda debole.

Pertanto, mi domandavo – e vorrei conoscere il parere del Consiglio in merito – se non fosse il caso che il Comune, soprattutto per il nido e per la scuola dell'infanzia, perché per le altre scuole da poco i genitori devono fare l'iscrizione *on-line*, mi sarebbe piaciuto anche per le medie, Assessore, quindi quando oggi iscriviamo i nostri figli apriamo e arriva direttamente la videata del Ministero, che poi manda l'iscrizione alle scuole, però, proprio perché il plesso della scuola viene scelto per questioni di vicinanza alla scuola che frequentano i fratelli, perché non lavorare già a partire dal primo figlio, quindi dal nido e dalla scuola dell'infanzia, dando incentivi (mensa o quant'altro) alle famiglie perché nell'incertezza sappiano che se scelgono il plesso che magari è meno conosciuto, sempre che per loro sia assolutamente uguale, hanno degli incentivi a fare la preiscrizione, in modo tale che chi lavora a determinare il numero degli insegnanti per quella determinata scuola possa lavorare sulla base proprio di una preiscrizione già fatta.

Dopodiché, sta al Consiglio comunale, al bilancio, sapere che tipo di incentivo, ma mi vengono in mente degli sconti sulla mensa, Assessore; mi vengono in mente degli sconti sull'iscrizione ad eventuali sport o eventuali corsi che sono sempre da aggiungere al bilancio familiare. È questa la sintesi della mozione, sulla quale chiedo all'Assemblea di esprimersi. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, consigliera Lauro. Ho preso atto della nuova forma in cui questa mozione è stata scritta. Ribadisco che per lo Stato nulla si può fare, perché le iscrizioni avvengono *on-line*, e peraltro lo Stato obbliga ad indicare una sola scuola. Riconosco che questo effettivamente è un problema, ma in

questo caso non è un problema che ci riguardi direttamente. Mentre ci riguarda direttamente il problema delle scuole dell'infanzia e dei nidi comunali.

Per quanto riguarda i nidi comunali, ci tengo a dire che, al momento dell'iscrizione, non esistono restrizioni di sorta, cioè i genitori possono indicare tutte le sedi presenti sul territorio. Per completezza, aggiungo che il calo delle iscrizioni ai nidi, credo a causa delle problematiche economiche delle famiglie, fa sì che non esistano delle liste d'attesa enormi. Pertanto, direi che chi sceglie, e può scegliere i nidi proprio perché non si pongono limiti numerici, nel senso che i genitori mettono in ordine di preferenza tutti i nidi possibili, tutto sommato, viene accontentato proprio in quella misura.

Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, si parla di due o tre scuole da scegliere. Io credo che si possa ragionevolmente allargare la possibilità di scelta, proprio per favorire famiglie che magari hanno un figlio al nido e l'altro nella scuola dell'infanzia un po' più lontana.

Per quanto riguarda la forma dell'impegnativa: 'si rendano disponibili a preiscrivere i propri figli [...] mediante agevolazioni di tipo tariffario', se francamente in questo momento trovo alquanto difficile pensare alle mense, perché è già un sistema ... fra l'altro, adesso ci sarà (mi pare il 28) la commissione sulle mense, quindi si parlerà dei nuovi sistemi, eccetera, io credo che invece sia possibile accettare quest'impegno per quanto riguarda altre agevolazioni. La prossima riunione dei primi di aprile della Consulta dello Sport andrà ad esaminare, proprio come diceva lei, il problema delle palestre scolastiche, quindi ad esempio si potrebbe pensare a delle forme di incentivo (peraltro lo sport fa bene) per le famiglie, ed altre forme, come voi avete scritto, o altro tipo di incentivi per consentire alle famiglie una fruizione più consona degli spazi comunali. Mi sembra una proposta ragionevole, quindi la Giunta la accetta. Grazie”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Vorrei proporre una modifica alla mozione per renderla più efficace. Pertanto, chiedo all'Assessore, rispetto al testo che è stato presentato, se si può aggiungere, dopo 'dell'infanzia', il seguente testo: 'senza l'indicazione di un determinato istituto scolastico', perché renderebbe più efficace la mozione presentata dalla collega Lauro. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Muscarà. Prima di dare la parola all'Assessore per il parere della Giunta, dobbiamo vedere se la proponente accetta la suesposta proposta emendativa. Prego, consigliera Lauro”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Sì, assolutamente, perché penso che la renda ancora più efficace ed agevole. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Consigliere Muscarà, non ho capito, lei dice di estendere anche alla scuola dell'infanzia la possibilità di indicare N scuole? Non ho proprio capito l'aggiunta, perché per i nidi c'è già la possibilità di iscrivere i bambini a tutti, in un ordine di preferenza...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, scusate, al di là dell'ordine degli interventi, il consigliere Putti mi chiede la parola per fare una precisazione per sua competenza diretta. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Per fare sintesi, perché, secondo me, eravamo in *impasse* e ci dicevamo cose diverse, vorrei chiarire i termini della questione.

La proposta era: chiediamo alle famiglie di non indicare un istituto, in modo tale che ci possa essere, da parte delle istituzioni, il fatto di mandare il bimbo negli istituti vicini, ma che magari hanno meno bambini, rispetto a quelli dove ci sono più bimbi, ed incentivare questi genitori, cioè chi dà questo tipo di disponibilità. Questa mi sembra fosse la proposta. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Su questo, vi chiederei un po' di tempo, perché devo parlarne con gli uffici. Temo che ci sia una complicazione: nel momento in cui i genitori fanno la preiscrizione danno delle indicazioni, allora la proposta qual è? Togliamo tutte le indicazioni e li destiniamo noi? Se si tratta di questo, dobbiamo costruire un altro *format*, più o meno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, scusate, mi sembra che, con il susseguirsi degli interventi, ci stiamo complicando la vita e stiamo peggiorando tutto.

Eravamo rimasti al testo della consigliera Lauro che era stato accettato dalla Giunta. Dopodiché, era stata proposta una modifica, che la proponete

aveva accettato. A questo punto, correggiamo quest'intervento, e poi diamo la parola al consigliere Malatesta, che è iscritto a parlare. In questa rincorsa alla miglioria sulla proposta del consigliere Muscarà ci siamo persi.

Do la parola per spiegazioni al consigliere Putti, che mi sembra ci abbia guastato l'armonia degli interventi”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Mi dispiace aver guastato, però mi sembrava che stessimo parlando di due cose diverse, quindi volevo riportare la questione nei giusti termini. Mi sembrava di cogliere che la mozione e, di conseguenza, l'emendamento presentato dal consigliere Muscarà, che voleva andare in quella direzione, fosse questa: se io genitore mi rendo disponibile a non indicare un istituto privilegiato, in cui vorrei che mio figlio andasse, acconsentendo così che le istituzioni in qualche modo possano mandare mio figlio anche in quei plessi dove di per sé non ci vogliono andare tanti bambini, io genitore, rispetto a questo, posso avere un'agevolazione economica. Infatti, a volte succede che ci sono degli asili che hanno tanti bambini, ed altri che ne hanno pochi, con il rischio che questi ultimi vadano in difficoltà, abbiano meno opportunità, eccetera. Ebbene, se io genitore mi rendo disponibile in tal senso, perché magari decido di impegnarmi con quell'asilo per proporre delle cose, portare delle risorse come genitore, eccetera, eccetera, posso avere uno sconto rispetto a questo? L'idea era questa: incentiviamo chi si rende disponibile a non creare dei luoghi privilegiati rispetto all'infanzia, quindi asili nido o scuole dell'infanzia, dando loro questa opportunità economica. A me sembrava di cogliere che la mozione volesse chiedere questo.

Dopodiché, è stata scritta in maniera un po' diversa, ma mi sembrava che, con il suo intervento iniziale, la consigliera Lauro volesse dire proprio questo. Il problema è che poi l'Assessore ha risposto una cosa, quindi noi abbiamo predisposto l'emendamento per riportare la mozione alla proposta iniziale. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Putti. A questo punto, direi di procedere come segue: do la parola al Sindaco, che chiede di intervenire, poi al consigliere Malatesta, infine alla consigliera Lauro, la proponente, che a quel punto avrà tutte le argomentazioni svolte dai Colleghi. Prego”.

SINDACO DORIA

“Grazie, Presidente. Una questione di metodo generale: capisco che proposte di modifica messe di fronte a tutti, in Aula, a bruciapelo, che comportano un ripensamento dell'organizzazione complessiva dei meccanismi di iscrizione, necessitano di un attimo di riflessione, rispetto ad una mozione che era agli atti, meditata, su cui avevamo potuto elaborare un tipo di risposta. In questo caso, invece, lo scenario è completamente diverso, anche la filosofia è diversa. Si tratta dell'idea che uno iscrive il figlio semplicemente alle scuole comunali, senza indicare dove. Ora, noi abbiamo un sistema...”.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DORIA

“No, rispetto alla proposta...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, non ci sovrapponiamo. Io credo che il Sindaco stia dicendo che, rispetto alla modifica del consigliere Muscarà... cioè sul nuovo testo proposto dalla consigliera Lauro l'Assessore era favorevole...”.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DORIA

“Sì, ma io sto parlando di un'altra cosa, sto parlando di un'altra cosa, quindi mi ha interrotto ... scusi, ho capito perfettamente. Infatti, stavo parlando al consigliere Muscarà...”.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DORIA

“Sì, agli atti, su cui aveva risposto, di cui era a conoscenza l'Assessore, e su cui l'Assessore aveva interloquito ed era stato in grado di dare una risposta precisa. In questo caso, noi abbiamo un meccanismo di iscrizioni che ci consente anche, certo, dicendo ai genitori di indicare le scuole alle quali intendono iscrivere i propri figli con un ordine di preferenza, di programmare un minimo quella che è la nostra presenza sul territorio, in termini di personale, eccetera. Nell'altro caso, sì, avremmo una flessibilità estrema, ma al tempo

stesso avremmo anche indicazioni minori. Pertanto, ritengo che questa ... condivido, volevo argomentare la difficoltà dell'Amministrazione a dover, sulla base di un suggerimento improvviso e repentino, impostare su due piedi un tipo di risposta che ci porta a ripensare, senza esserci consultati con gli uffici, tutti i meccanismi di organizzazione che si hanno nell'accettare le iscrizioni alle scuole comunali. Grazie”.

MALATESTA (P.D.)

“Per quella che è la mia esperienza, la consigliera Lauro ci propone di incentivare, valorizzare – interpreto – l'offerta formativa che, con impegno, dà l'Amministrazione comunale al nostro territorio cittadino, per evitare che ci siano liste d'attesa, quindi domande in eccesso in alcuni plessi e meno in altre, donde l'intervento di perequazione fatto dal collega Muscarà e corretto dal consigliere Putti, dicendo: eliminiamo l'indicazione dell'asilo, nel senso che si fa l'iscrizione agli asili in senso generale.

Condivido il parere della Giunta per quanto riguarda il fatto che si valorizzi – io intendo l'incentivo come valorizzazione – l'offerta comunale, ma noi siamo in un sistema particolarmente complesso per quanto riguarda l'offerta formativa dei nidi e della scuola dell'infanzia, perché dobbiamo riuscire a tenere la barra ferma rispetto ai costi, perché sull'offerta degli asili nido e delle scuole dell'infanzia sono costi che ci assumiamo noi.

Sappiamo benissimo che se noi incentiviamo la nostra offerta, l'offerta che dà il Comune, tutti si iscrivono alle scuole comunali perché storicamente hanno un livello qualitativo, anche rispetto all'orario, rispetto alla storia delle scuole del Comune, più alto, quindi rischiamo di accollarci un livello di costi più alto. Si tratta di capire come concertare l'offerta formativa dello Stato con l'offerta formativa del Comune. Pertanto, secondo me, se è bene accettare l'impegnativa della mozione, rimandiamo anche ad una concertazione di carattere territoriale, cioè noi concertiamo con lo Stato quelle che sono le politiche di integrazione tra lo Stato e il Comune, perché mi sembra che questa valorizzazione o questo incentivo dato per le scuole comunali sia un buon valore per l'offerta che diamo noi, ma non vorrei che alla fine qualcuno se la spendesse, siccome ci mette anche il numero di telefonino, per dire: ‘io ho impegnato il Comune a spendere soldi che francamente lo Stato non ci dà, non ci rimborsa, quindi non siamo in grado di sostenere’.

Ebbene, se la mettiamo sul corretto binario, direi di inserire almeno una sorta di concertazione a livello territoriale tra l'offerta dello Stato e l'offerta del Comune, però manterrei le preiscrizioni nelle nostre scuole dell'infanzia e asili nido. Peraltro, dobbiamo tenere conto di come lavorano i nostri uffici, le nostre strutture: una volta che escono le graduatorie provvisorie, iniziano a chiamare i genitori per chiedere loro se accettano. Se noi facciamo N scelte, significa che il

genitore, in quel mese, non sa quale asilo nido frequenterà il proprio bambino. È una proposta di modifica, di integrazione che ho chiesto alla consigliera Lauro. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che faccio fatica a comprendere come la Giunta possa impegnarsi rispetto al testo scritto, sto parlando dell'ultimo testo, perché forse aveva più senso il testo originario, che, così com'era stato posto, aveva una motivazione. Viceversa, così com'è stato modificato, così come leggo, e penso che abbiate capito anche voi, così com'è scritto, vi impegnate ad incentivare tutti, perché tutti fanno la preiscrizioni per i propri figli nell'ambito degli istituti scolastici, mediante agevolazioni per consentire alle famiglie una migliore fruizione. Così com'è scritto, vuol dire che la Giunta, ché questo è l'impegno che prende, ma io volevo comunque capire, perché poi sul testo mi esprimerò io per votare, forse era così che il consigliere Putti voleva dirimere il problema, ma così com'è scritto sembra che chiunque abbia dei bambini e li iscriva al nido o alla scuola dell'infanzia avrà un'agevolazione.

Non penso che fosse questo l'intendimento della Giunta, né di chi ha proposto il testo, che aveva un senso rispetto alla prima stesura, in quanto il primo testo della mozione diceva di incentivare i genitori che si rendono disponibili a preiscrivere i propri figli senza l'indicazione di un determinato istituto scolastico, in modo tale da dare la possibilità al Comune di scegliere di dare una maggiore distribuzione, quindi se la famiglia si fosse trovata il figlio iscritto un po' più lontano rispetto alla sua dimora, tale disagio sarebbe stato rimborsato con dei contributi, quindi con delle agevolazioni economiche. Credo che fosse questo l'intendimento della mozione.

A questo punto vorrei capire, rispetto al testo che adesso sarà sottoposto al Consiglio, attraverso un giudizio, attraverso una votazione, che cosa andiamo a votare, perché così com'è scritto stiamo dando agevolazioni a tutti indistintamente, per il solo fatto di fare una preiscrizione. Se si tratta di questo, mettete come impegnativa nelle linee programmatiche dell'Amministrazione che si vada in quella direzione, ma non attraverso una mozione che, secondo me, è scritta male. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Io invece devo dire che condivido questa mozione e la ritengo anche di buonsenso. La ritengo di buonsenso per due motivi. In primo luogo, perché oggettivamente oggi ci sono dei problemi sulle liste e sulle iscrizioni in uno o più istituti. È vero che molto spesso si corre il rischio che, alla fine, molti bambini, molte famiglie, all'ultimo momento, si trovano a non

avere il posto nell'asilo pubblico, perché l'amico 'civatiano' non l'ha detto, ma molto spesso ci sono delle famiglie che subentrano in due o tre istituti contemporaneamente, ma non segnalano in quale istituto andrà il figlio, per cui alla fine il rischio è che alcuni posti non siano assegnati in maniera opportuna a chi ne ha realmente bisogno. Pertanto, se si potesse fare come dice la consigliera Lauro, cioè che, in sostanza, chi non dà indicazioni, in qualche modo, viene ripescato, o gli va bene qualsiasi posto negli asili, secondo me, sarebbe più facile trovare delle soluzioni repentine.

A questo punto, però, si pone anche un altro discorso che credo dovrebbe essere portato avanti anche a livello di Comune. Il vero problema oggi è che noi abbiamo pochi posti, ma soprattutto che le fasce di reddito che possono accedere a quei posti sono veramente basse. Oggi, una famiglia genovese in cui lavorano madre e padre, che dovrebbe essere la situazione che noi tutti dovremmo augurarci, difficilmente riesce ad avere un posto in un asilo comunale, perché viene scavalcata in graduatoria da tutta una serie di altre situazioni. Pertanto, molto spesso, chi non paga le tasse, chi non dichiara reddito, chi in maniera più o meno truffaldina vive ai margini della società, ha accesso all'asilo. Invece, chi paga le tasse, paga il servizio, magari va a lavorare, si alza alle 6.00 del mattino per contribuire a creare reddito in questa città, viene tenuto fuori dall'asilo comunale, che peraltro viene mantenuto con le sue tasse, per cui se non ci fosse lui che paga le tasse, non ci sarebbe neanche più l'asilo comunale. Ebbene, questo sistema, specialmente in un momento di crisi, dovrebbe essere cambiato. Io credo che su questo ci dovrebbe essere una revisione; che ci dovrebbe essere anche la possibilità di consentire a chi lavora in questa città ... perché poi al danno di unisce la beffa: chi lavora ha realmente bisogno di mandare il figlio all'asilo, perché non può tenerlo a casa, non può portarselo sul posto di lavoro, quindi se non lo tiene lui, se non ha un parente cui affidarlo, deve assumere una *baby-sitter*, quindi paga l'asilo con le tasse, non può usarlo, e deve pagare anche la *baby-sitter*, se vuole avere un figlio. Oppure, come purtroppo succede molto spesso, la moglie deve rinunciare a lavorare, deve rimanere a casa, altrimenti mantenere il figlio costa più di quanto guadagna.

In una situazione come questa, quando gli stipendi nella nostra città sono molto bassi, mentre i costi della vita sono generalmente alti, credo che sugli asili comunali, se vogliamo invertire la tendenza per cui a Genova non nascono più bambini, soprattutto da cittadini italiani, ci deve essere un cambio di indicazioni, altrimenti di fatto noi agevoliamo tutte le persone che vivono ai margini della società, che prendono i posti negli asili comunali, che non dico che non sia legittimo, dico solo che diventa una scelta politica, e dico solo che impedisce ai giovani, soprattutto a quelli che hanno contratti non a tempo indeterminato, quindi il 90 per cento dei giovani sotto i 45 anni, di poter avere una famiglia, di poter avere un figlio, di poter avere un futuro in questa città.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ci siamo consultati con l'Assessore, ed io penso che l'Assessore abbia capito il fine della mozione, quindi facendo l'aggiunta proposta dai Colleghi del Gruppo del Movimento 5 Stelle, si tratta veramente di dare un aiuto alla famiglia, nel senso che se la famiglia non riesce ad ottenere quello che chiede, quindi il Comune le propone un'altra cosa, che viene accettata dalla famiglia, quest'ultima verrà aiutata in un altro modo. Il succo è questo: è un aiuto alla scelta, quindi poi la famiglia dirà: ‘bene, non ho questo, però ho un'altra cosa dal Comune’.

Visto che l'Assessore accetta l'ulteriore passaggio che specifica, perché comunque è sempre una cosa in più, Presidente, penso che, avendo chiesto a tutte le forze politiche, si possa andare in votazione, se lei lo ritiene. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Presidente. Effettivamente, abbiamo concordato che bisognava chiarire un passaggio, altrimenti risultava che a tutti si dessero gli incentivi, quindi si tratta anche di tutelare l'Amministrazione. Pertanto, dopo le parole ‘nido e scuola dell'infanzia,’ aggiungere ‘nel caso la famiglia non riesca ad ottenere una delle sedi richieste, mediante agevolazioni di tipo tariffario’. Questo specifica che l'agevolazione, o perlomeno il pensiero dell'agevolazione, avverrà solo nel momento in cui i genitori saranno costretti a traslocare da qualche altra parte, e questo sarà davvero un aiuto. Con questa formulazione, la Giunta accetta. Grazie”.

MALATESTA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Anche noi siamo d'accordo, condividiamo questa modifica. L'unica cosa che chiedo alla Presidenza e alla Segreteria Generale è che, se non da questo documento, ma quantomeno dai prossimi documenti, sotto la firma del consigliere non venga posto nessun numero di cellulare, ma che l'indicazione sia nell'intestazione della lettera. Proprio per come deve essere corrisposto un documento ufficiale dell'Amministrazione comunale, mi sembra logico pensare che se noi archiviamo un documento dell'Amministrazione comunale, non ci sia un'indicazione che appare promozionale più che istituzionale. È vero, il consigliere Bruno dice che può stimolare lo *stalking*, quindi cerchiamo di non complicarci la vita. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Mi dispiace che il consigliere Malatesta, con questo suo intervento, bacchetti gli uffici che hanno fatto un copia e incolla sbagliato.

Chiedo scusa, sicuramente chi lavora sbaglia. In ogni caso, mi scusi consigliere Malatesta, ma lei sembra essere un po’ invidiosetto. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non essendovi altri interventi, pongo in votazione la proposta di mozione n. 86, presentata dalla consigliera Lauro, nel nuovo testo concordato con la Giunta, di cui ha dato lettura l'assessore Boero. È aperta la votazione”.

Esito della votazione della mozione n. 86: approvata all'unanimità.

CI INTERPELLANZA 0107 27/11/2013 - RECUPERO
FORTE SAN MARTINO - ATTO PRESENTATO
DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO

“Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

PRESO ATTO

- Che il Forte di S. Martino si trova da tempo in stato di abbandono e degrado;

CONSIDERATO

- Che con il suo recupero si potrebbe creare nella zona esterna un parco giochi, un percorso ginnico nel verde e un'area cinofila, mentre nella zona interna potrebbero trovare spazio associazioni culturali o sportive, sale per convegni e mostre sul modello PRIAMAR di Savona;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere

Con quali progetti si intende intervenire, con quali finalità e con quale tempistica.

Firmato: Francesco De Benedictis (Gruppo Misto)

In data: 25 novembre 2013”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, direi di andare oltre il Forte di San Martino e di parlare in generale dei forti liguri. Lei sa quale patrimonio di storia e di cultura sono le nostre fortificazioni intorno alla città. Ma sa anche che negli anni passati è stato speso molto denaro inutilmente, perché dopo poco tempo sono di nuovo tornati com'erano in origine, cioè in stato di degrado.

Pertanto, le chiedo di fornire al Consiglio qualche elemento di conforto circa la situazione dei forti genovesi, in particolare su quello di San Martino, proprio per capire se esiste la possibilità di utilizzarli in futuro, non dico nell'immediato, ma almeno nel medio periodo, sul modello PRIAMAR di Savona che ho citato nell'interpellanza, una fortificazione che è vero che si trova nel centro della città, il che è tutt'altra cosa rispetto ai monti che circondano la nostra città, però qualcosa si potrebbe fare, perché non si possono lasciare così, in questo stato di abbandono. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. Consigliere De Benedictis, la ringrazio, perché parlare di forti è un'opportunità. Ne abbiamo parlato in Commissione, ma mi fa piacere riparlare in Consiglio.

Come lei sa, l'Amministrazione ha avviato un progetto per il conferimento al Comune stesso della proprietà di alcuni forti, che in realtà è un progetto complessivo che mira all'acquisizione di tutto il sistema dei forti e delle fortificazioni delle cinte murarie, ma che vuole partire, vista la complessità del lavoro, con i primi tre forti che rappresentano il cuore del progetto, che è concentrato su Begato, Sperone e Puin. Si vuole costruire una proposta che punti a restituire i forti ai cittadini genovesi, ma, come dice lei, anche con una proposta di attività al loro interno, prima di tutto per fermarne il degrado, ma anche perché siamo convinti che abbiano una grande forza in termini di attrattività turistica. Per fare un esempio, i vicini francesi sono riusciti ad inserire nel Patrimonio dell'Unesco il sistema dei forti dell'architettura militare francese, ed hanno le stesse caratteristiche dei nostri, cioè noi non abbiamo nulla da invidiare a loro.

A tal fine, è da tempo attivo un tavolo con la Soprintendenza e con il Demanio, che dovrebbe dare i suoi frutti nei prossimi mesi, per l'acquisizione di questo primo gruppo di forti. L'idea è di partire con questi tre, caratterizzando Begato, che sicuramente si trova in uno stato migliore, anche a seguito, come ricordava lei, dei lavori fatti negli anni passati, come residenza alberghiera, con i connotati della dimora storica. Per questo abbiamo aderito ad un progetto

nazionale che punta a creare una rete di strutture alberghiere, naturalmente con dimensioni limitate e compatibili con il contesto, ma in dimore storiche. Con la possibilità, negli spazi al pianterreno, di ospitare piccole attività di artigianato artistico, sul tema della sostenibilità. In tal senso, stiamo lavorando di concerto con l'assessore Oddone e con l'assessore Sibilla per avviare contatti con le associazioni di categoria, con chi poi dovrà occupare questi spazi.

Forte Sperone, invece, potrebbe avere altre vocazioni, e Puin potrebbe avere una valenza da rifugio, essendo raggiungibile solo con una camminata a piedi. Il progetto prevede di riappropriarci dei nostri forti, con un primo *step* con cui si persegue l'obiettivo del presidio, quindi dell'arrestare il degrado; un secondo *step* di valorizzazione vera e propria, perché crediamo che questo sia un patrimonio importante della città, che la può caratterizzare, così come la caratterizza il mare. Pertanto, così come negli anni Novanta è stato deciso di puntare, giustamente, in maniera lungimirante, sulla riqualificazione del *waterfront* del Porto Antico; come negli anni Duemila si è deciso di riqualificare tutto il sistema dei Rolli, dei palazzi seicenteschi, così oggi questa potrebbe essere l'opportunità per chiudere il cerchio su quelli che sono gli elementi iconografici della nostra città. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore, le sue parole mi hanno aperto il cuore. Se tutto andrà avanti, se tutto verrà realizzato, sarà davvero una grande opera.

Io comincerei dal Puin facendo il rifugio, che mi sembra la cosa più facile, perché i genovesi sono amanti delle camminate. Si veda, infatti, nella bella stagione, ma anche nella stagione invernale, quante persone il sabato e la domenica vanno in giro a camminare sui monti. Pertanto, direi di partire da quello per arrivare al Begato, con riferimento al quale lei parlava di strutture alberghiere in dimore storiche, sarebbe sicuramente un bel progetto. Speriamo che si possa portarlo avanti e realizzarlo. Grazie”.

Alle ore 17.34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 MARZO 2014

XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GRAVI EPISODI DI AGGRESSIONE ACCADUTI NEI CONFRONTI DI ASSISTENTI SOCIALI DIPENDENTI DEL COMUNE DI GENOVA	1
LODI (P.D.)	1
ASSESSORE FRACASSI	2
LODI (P.D.)	3
XCIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO	4
GUERELLO – PRESIDENTE	4
GIOIA (U.D.C.)	5
GUERELLO - PRESIDENTE	5
XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BARRIERE ARCHITETTONICHE: PROBLEMI NEI SEGGI ELETTORALI.....	6
BARONI (GRUPPO MISTO)	6
BARONI (GRUPPO MISTO)	6
ASSESSORE FIORINI	7
BARONI (GRUPPO MISTO)	9
XCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DISINFESTAZIONE PROCESSIONARIA NEI GIARDINI PUBBLICI	9
LAURO (P.D.L.)	9
ASSESSORE GAROTTA	10
LAURO (P.D.L.)	11

XCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIGNONE, BRUNO E PASTORINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE INQUINAMENTO IPLOM..... 11

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	11
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	12
PASTORINO (S.E.L.)	12
ASSESSORE GAROTTA.....	13
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	14
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	14
PASTORINO (S.E.L.)	15

XCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PUTTI, DE PIETRO, MUSCARÀ, BURLANDO E BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MODALITÀ CON LE QUALI SONO STATI EFFETTUATI GLI ESPROPRI DEL TERRENO A TRASTA IN VIA CERESOLE PER IL TERZO VALICO..... 15

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	15
ASSESSORE BERNINI.....	16
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	19
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20

XCVIII (10) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0475 - PROPOSTA N. 84 DEL 19/12/2013 PROGETTO PRELIMINARE, PRESENTATO DALLA PORTO PEGLI S.R.L., RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DEDICATA ALLA NAUTICA DA DIPORTO NELL'AREA COMPRESA FRA IL CASTELLUCCIO ED IL RISVEGLIO DI PEGLI - VERIFICA DI ADEGUABILITA' CONSEGUENTE ALLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI IN DATA 6 DICEMBRE 2012, IN CONSIDERAZIONE DEL MUTAMENTI INTERVENUTI NEL QUADRO PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO PARERE DEL COMUNE DI GENOVA 21

(continuazione discussione).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	21
FARELLO (P.D.).....	22
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	23
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....	24
GRILLO (P.D.L.).....	24
PASTORINO (S.E.L.)	25
GIOIA (U.D.C.).....	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	27

GUERELLO - PRESIDENTE	28
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	28
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	28
RIXI (L.N.L.)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	29
GUERELLO - PRESIDENTE	29
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	30
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
RIXI (L.N.L.)	30
CAMPORA (P.D.L.)	32
GUERELLO - PRESIDENTE	32

XCIX (11) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0033 - PROPOSTA N. 5 DEL 20/02/2014 PREVENTIVO ASSENSO EX ART. 59 COMMA 2 LETTERA A) DELLA L.R. 36/1997 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA MODIFICA IN ITINERE AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N° 92/2011, FINALIZZATO AD ALLINEARE LA CARTOGRAFIA AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE BISAGNO E CONTESTUALE APPROVAZIONE DI VARIANTE EDILIZIA DEL PROGETTO DI IMPIANTI SPORTIVI SU AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE IN LOCALITÀ SANT'ANTONINO, PRESENTATO AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 163/06 (PROJECT FINANCING), APPROVATO CON D.D. N. 2011/118.18.0./127

GUERELLO - PRESIDENTE	33
ASSESSORE BERNINI	33
GRILLO (P.D.L.)	34
GUERELLO - PRESIDENTE	34

12 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0492 - PROPOSTA N. 6 DEL 27/02/2014 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N°2249/13 EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA SIGNORA CARROSSINO ANNA RELATIVA AI DANNI PROVOCATI DALLA ROTTURA DELLO SCARICO DI UNA CADITOIA STRADALE IN VIA ALLA SORIA A GENOVA CREVARI

GUERELLO - PRESIDENTE	34
------------------------------------	----

C MOZIONE 0086 21/06/2013 - CRITERI E AGEVOLAZIONI ISCRIZIONE ISTITUTI SCOLASTICI - ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI.....

LAURO (P.D.L.)	35
ASSESSORE BOERO	36
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
LAURO (P.D.L.)	38
ASSESSORE BOERO	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
ASSESSORE BOERO	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	39
GUERELLO - PRESIDENTE.....	39
SINDACO DORIA	40
SINDACO DORIA	40
GUERELLO - PRESIDENTE.....	40
SINDACO DORIA	40
SINDACO DORIA	40
MALATESTA (P.D.)	41
GIOIA (U.D.C.).....	42
RIXI (L.N.L.)	42
LAURO (P.D.L.)	44
ASSESSORE BOERO	44
MALATESTA (P.D.)	44
LAURO (P.D.L.)	45
GUERELLO - PRESIDENTE.....	45

CI INTERPELLANZA 0107 27/11/2013 - RECUPERO FORTE SAN MARTINO - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO..45

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	46
ASSESSORE GAROTTA	46
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	47